LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 60
Estero qualunque destinazione 32 50 17 25 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Praegar. non Sectar

LE INSERZIONI
I pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'intervento dell'Autorità giudiziaria nella questione Nasi.

Il mandato di cattura contro il comm. Lombardo - Un colloquio coll'ex-ministro

(Per telefono alla Stampa).

Quel che dice l'on. Nasi in attesa di essere giudicato.

Roma, 31, ore 18,5.

Ritengo di non essere certamente sospetto di tenerezza verso l'on. Nasi, della cui azione alla Minerva — bollata roventemente dalla parola del Bissolati e del Ciccotti e dallo scritto del Saporito — ho, senza riguardi, prontamente ed ostensivamente scritto sulla *Stampa*.

Mi è parso tuttavia un fatto, giornalisticamente, interessantissimo l'avere un colloquio con lui: sentire, cioè, come l'on. Nasi si prepara a difendersi, che cosa pensa dei suoi giudici, o, possibilmente, sapere che cosa egli avrebbe detto, dopo il 7 aprile, dinanzi al Comitato dei cinque.

Ed in quest'intento mi sono recato oggi a casa sua, un quarto piano di via Firenze.

L'on. Nasi, che non aveva certo un fisico da colosso neanche prima della bufera, ha ora un aspetto veramente abbattuto, e porta sul volto le traccie molto visibili delle terribili angoscie dell'anima.

Mi ricevette nel suo studio, ingombro di carte e di volumi. Passato il primo momentaneo imbarazzo dello spiegargli il perchè della mia visita, così rispose alla mia esplicita domanda di un'intervista:

— Non ne posso, non ne voglio fare. Io eramai sono sotto inchiesta, e non devo più nulla dire nè a quando piacerà al Comitato dei cinque interrogarmi. E là parlerò, e là dirò tutto e meglio di quanto abbia potuto fare alla Camera, e lì proverò quanta passione, quanta esagerazione, quanta invenzione ci sia stata in questa immane montatura che si è elevata per uccidere in me, più che l'uomo, l'avversario politico. Ma per adesso non domando altro che di essere lasciato respirare qui fra la mia famiglia, l'unico angolo sincero dà cui mi venga sollievo per le mie inenarrabili amarezze di tutti questi giorni.

— Ha fiducia nell'opera del Comitato dei cinque?

— E come non potrei averne? Mi paiono cinque brave ed oneste persone, a cui il volere della passione non dovrebbe arrivare. Quindi io attenderò colla maggiore tranquillità che mi sarà possibile di essere da loro interrogato.

Qui l'on. Nasi cambiò discorso, parlando a sbalzi di molte cose; e siccome io accennai all'affermazione di qualche giornale, da altri smentita, secondo cui l'on. Saporito continuerebbe una specie di inchiesta come relatore della Sotto-Giunta parallelamente al Comitato dei Cinque, l'on. Nasi ebbe a questo punto uno scatto:

— Ma doveva eseguirlo prima il mandato intero della Giunta, — mi disse con voce concitata; — doveva eseguirlo intero su me come sugli altri prima di me; e così, così soltanto, avrebbe mostrato che non agiva solo contro me, l'avversario, ma contro tutti..... e ne avrebbe trovate!.....

Ma dopo dette queste parole, che lo avevano grandemente eccitato, colorendogli di improvviso in rosso il pallido volto, l'onorevole Nasi si arrestò bruscamente, e:

— No, no — mi disse, riprendendo apparentemente calmo, e come pentito. — No, no, qui entriamo a parlare di quello che soltanto alla Commissione inquirente io devo dire; più, se io continuassi, aggiungerei cose che ella stamperebbe, e l'intervista darebbe movente a nuovi attacchi, a nuove polemiche, a nuovi strazi, a nuovi morsi di tanaglia per questo mio povero cuore, già così dilaniato..... No. Io voglio restare, almeno questi giorni ancora, raccolto nella mia angoscia, senza vedere nessuno, senza dire più nulla, senza leggere più nulla..... Veda, veda: ho qui i giornali che mi arrivano a fasci; ho qui i pacchi intatti di ritagli che mi mandano l'*Echo de la Presse* di Parigi e l'*Eco della Stampa* di Roma. Ma io non li leggo, io non li scorro, io non li apro nemmeno.

Ed infatti l'on. Nasi mi pose sott'occhi una decina di grossi pacchi di *coupures* di giornali aventi ancora la doppia fascia intatta.

Poscia si lasciò cadere abbandonato sulla poltrona, prendendosi la fronte tra le mani.

Ogni mia ulteriore domanda, in quel momento, mi parve, umanamente, una crudeltà. E mi alzai.

Al mio saluto l'ex-ministro rispose con un monosillabo, e rimase ancora là, abbattuto, come inerte, in preda ad una grande prostrazione fisica e morale.

Io non difendo l'on. Nasi; ho anzi pubblicato e continuerò a pubblicare senza riguardi e senza attenuazioni tutte le gravi accuse che gli furono e gli fossero ancora mosse. Ma adesso che la cosa è *sub judice*, è anche umano, a me pare, che a lui sia concessa quella tregua nel dolore a noi raccorciamento che egli si è imposta, e che egli invoca, sino a quando i suoi giudici — che sono cinque fior di galantuomini — lo avranno sentito e lo avranno per sempre giudicato.

Roma, 31, ore 21,30.

Nel pomeriggio ha cominciato nuovamente a correre la voce che il mandato di cattura fosse spiccato contro il comm. Lombardo, l'ex-segretario particolare dell'ex-ministro Nasi, di cui tanto s'occupò la relazione Saporito, e di cui s'è tanto narrato nelle rivelazioni giornalistiche di questi giorni. Ma la voce fu tosto recisamente smentita e da parte della Questura e da parte degli amici del Nasi.

Poi si vociferò che il Lombardo era fuggito, imbarcandosi a Napoli, e si trovava all'estero in luogo sicuro. Altri invece poco dopo affermava che il Lombardo era stato visto anche ieri a Roma. Insomma, le voci più contraddittorie si seguirono tanto, da farle accogliere tutte con una certa riserva, anche per la considerazione che siamo oggi alla vigilia del 1.o aprile.

Per mio conto posso aggiungervi due particolari a complemento della mia visita giornalistica fatta al Nasi.

Uno è questo: che nei bevvi saluti che rimasi in un salotto d'attesa, vicino all'anticamera, vidi ad un tavolino, che scriveva, un signore alto, grosso, ben messo, il quale, senza che io abbia mai visto il Lombardo, mi parve dai connotati che me ne dà stasera un collega che gli parlò molte volte, corrispondesse appunto a tali connotati: e una certa supposizione che faccio e nella quale potrei, del resto, ingannarmi, mi balenò.

Il secondo fatto è questo: che nel mio colloquio con l'on. Nasi, ad un certo punto, guardandolo fisso, osservai: « Fra le molte diverse di questo ultimo ventiquattr'ore c'è anche quella che sia imminente il mandato di cattura contro il comm. Lombardo!..... »

Il Nasi si turbò nel volto a queste parole ed evitò di rispondermi, discendendo soltanto: « Ma che! Ma che!... », col tono di chi vuol quasi cacciare un brutto presentimento. Poi cambiò discorso.

Ma vi ripeto, ora che ci ripenso, che l'on. Nasi non potè trattenere a quella mia domanda un brusco movimento di sorpresa.

Intanto posso annunziarvi che la Polizia si trova in vero orgasmo. Mentre il questore Giungi e i commissari, interrogati dai giornalisti, dicono di una parola sola, risulta infatti che parecchi delegati e vice-ispettori sono da alcune ore in gran moto alla ricerca di persone che furono in rapporti di conoscenza personale o d'ufficio col Lombardo.

Ad esempio, mentre io vi sto scrivendo queste note per telefonarvele, è entrata nella nostra sala della stampa prima una guardia in borghese con un scopetto in uniforme a chiedere del collega prof. Beniamino Rinaldi, un ottimo giovane, colto e rispettabilissimo, il quale certo non ebbe mai nulla a che fare con le malversazioni della Minerva, quantunque del Ministero della pubblica istruzione egli fosse gran frequentatore, perchè corrispondente di giornali scolastici. Poi è venuto un altro signore, nel quale era facile riconoscere un delegato di pubblica sicurezza, a cercarlo.

Questa affannosa ricerca di un innocuo nostro collega è forse da collegarsi col fatto, ve ora riferitomi che il Rinaldi avrebbe oggi detto di avere visto stamane il Lombardo in carrozza in corso Vittorio Emanuele. Ad altra spiegazione non potrei pensare.

Ecco come in realtà si sarebbe venuti al mandato di comparizione, anzi addirittura al mandato di cattura contro il Lombardo, secondo le ultime versioni.

Verso le 10 di stamane il *questore*, commendatore Giungi, faceva rimettere da un funzionario, fungente da segretario, un lungo rapporto sull'animo del comm. Lombardo al procuratore del Re, cav. Calabrese, che rimase due ore ad esaminarlo, chiuso nel suo gabinetto, e poi lo passò al giudice, cav. Mastrocinque, pregandolo di prendere visione; dopo poi una conferenza decisero di spiccare il mandato, comunicato tosto telegraficamente a Trapani, per l'esecuzione.

Di là poco si rispose che il Lombardo non vi si trovava.

Stasera si ripete che sia all'estero. Si dice anzi che sia a Tunisi. Altri voci parlano anche di Napoli e Roma.

C. A. Cortina.

Le responsabilità del Lombardo.

Sul mandato di cattura.

Il Lombardo latitante.

Roma, 31, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* dice che al procuratore del re in Roma, Calabrese, è pervenuto un rapporto del questore Giungi che denunziava il prof. Lombardo, ex-segretario particolare di Nasi, imputandolo dei reati che risultano dalla relazione Saporito.

In seguito all'esame di tale rapporto, Calabrese ha incaricato il giudice istruttore Mastrocinque di spiccare mandato di cattura contro il Lombardo. Il mandato di cattura fu trasmesso alle Autorità di Trapani per la esecuzione. Il giornale ricorda che il Lombardo era professore titolare della cattedra di attrezzatura e manovra navale e telegrafia marittima all'Istituto nautico di Trapani; egli è cugino di Nasi, che lo nominò suo capo di gabinetto quando fu nominato ministro.

Dopo la caduta del Ministero Nasi, appena cominciarono a trapelare le prime accuse, Lombardo fece partire per Trapani la moglie ed i figli, e mise l'appartamento in via Manin, andando ad abitare all'*Albergo Liguria*. Aumentati i sospetti, il Lombardo comprese che meglio era allontanarsi da Roma, recandosi a Trapani a riprendere l'insegnamento. Tale partenza fece sospettare che il Lombardo avesse voluto sottrarsi colla fuga alle responsabilità che cadevano su di lui; ma, nonostante tutte le apparenze che si avevano di una fuga, i fratelli del Lombardo smentirono la notizia. Nasi aveva ricevuto in quel giorno una lettera da Trapani, scritta dal Lombardo. Però qualche giornale pubblicò ugualmente la fuga del Lombardo.

Il *Giornale d'Italia* non sa se il mandato di cattura sia stato eseguito; assicura che giorni sono Nasi aveva scritto a Lombardo di venire subito a Roma per sostenerlo nella terribile lotta. Pare che il Lombardo abbia obbedito, imbarcandosi sopra un piroscafo, che lo trasportò a Napoli, ove giunse; ma più non proseguì per Roma; d'allora non si è più avuto notizia di lui.

Prima della assunzione di Nasi al Ministero, il Lombardo teneva la cattedra di professore a Trapani con L. 85 mensili, ma appena Nasi fu ministro, il Lombardo fu nominato reggente con 2200 e poi, saltando circa 100 posti, nel novembre del 1901, fu promosso titolare con 2400 lire. Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro altre persone, e intanto stamane ha interrogato l'economo del Ministero dell'istruzione circa l'acquisto di stoviglie fatto dal Lombardo nel negozio Ginori a Napoli, acquisto segnato nella nota al Ministero « oggetti artistici ».

Il *Messaggero* dice che il questore ha inviato al procuratore del re un minuto rapporto di tutte le accuse a carico del Lombardo. Il procuratore ha affidato al giudice Mastrocinque l'incarico di spiccare mandato di cattura che fu telegraficamente trasmesso alle Autorità di Trapani per l'esecuzione; ma il Lombardo, dice il *Messaggero*, è latitante.

Come opererà il Comitato dei Cinque.

I documenti che riguardano l'amministrazione Nasi saranno portati probabilmente dalla Corte dei Conti nei locali della Giunta delle elezioni, appena terminati i lavori di riadattamento. Il Comitato inizierà l'interrogatorio di alcuni funzionari del Ministero della pubblica istruzione e della Corte dei Conti, dopo la riunione del 7 corrente.

Per interrogare altre persone fuori di Roma, nominerà probabilmente nel suo seno un Sotto-Comitato, oppure delegherà un membro del Comitato.

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Orlando, ha fatto restituire ai Musei e alle Gallerie i quadri, le statue e le colonne fatte togliere illegalmente dall'ex-ministro Nasi, per abbellire le sale del Ministero a disposizione del ministro.

L'*Avanti!* dice che le sedute della Commissione dei Cinque, invece di avere luogo nella sala del Consiglio superiore del Ministero della pubblica istruzione, come era stato stabilito, avranno luogo alla sede della Giunta generale a Montecitorio.

Che cosa dice l'on. Bissolati della scomparsa del comm. Lombardo.

Come si spiega la difesa del prof. Sorgi.

Roma, 31, ore 24.

Bissolati ha mandato oggi al Tempo il seguente fonogramma: « Il segretario di Nasi, comm. Lombardo, è stato chiamato per oggi davanti al giudice istruttore di Roma per essere interrogato sul noto fatto dei Ginori. La Questura, d'accordo col giudice istruttore, aveva preso le disposizioni per l'eventualità di un arresto.

« Il Lombardo si era mosso da Trapani ed era giunto a Napoli per venire a Roma; ma, avvertito durante il viaggio da chi aveva interesse ad avvertirlo, si imbarcò a Napoli e prese il volo.

« Giova ricordare che il Nasi, rispondendo il 9 febbraio a Bissolati, dichiarò solennemente che Lombardo era un perfetto gentiluomo. Ora che egli è fuggito, si tenterà di addossare sulle spalle del *perfetto gentiluomo* tutte le responsabilità delle rapine commesse dal Gabinetto Nasi.

« Posso assicurarvi che alle Autorità è noto il nome del piroscafo in cui il Lombardo si è imbarcato, onde non riuscirebbe impossibile rintracciarlo.

« Se lo si lasciasse fuggire, sarebbe legittimo il sospetto che si voglia fare il giuoco del Nasi, inquantochè riuscirebbe più facile rovesciare le responsabilità sull'assente. »

Bissolati, quindi, manda questo altro fonogramma al *Tempo*:

« Per spiegare alquanto l'intervento del professore Sorgi nella vertenza Nasi, è bene si sappia che questo signore, con decreto del 2 luglio 1903, fu nominato membro del Consiglio Superiore, non già su proposta della Facoltà, che non gli avrebbero mai riconosciuto titoli scientifici all'uopo sufficienti, ma per favore del Nasi.

« Inoltre il Nasi, con decreto 10 luglio 1903, lo nominò membro della Giunta del Consiglio superiore.

« Bisogna sapere che i membri del Consiglio superiore hanno un'indennità fissa di lire 500 annue, oltre un gettone di presenza di lire 20 per ogni seduta. Oltre a questa indennità, i membri della Giunta, di cui fa parte anche il Sorgi, hanno un gettone di L. 30 per ogni seduta della Giunta.

« La seguita intervista del Sorgi va adunque perdonata come atto di doveroso gratitudine verso il Nasi. »

La villa dell'on. Nasi a Trapani.

Il *Tempo* dava in una sua corrispondenza i seguenti piccanti particolari sul modo con cui l'on. Nasi sarebbe pervenuto in possesso della tanto discussa villa nel suo luogo natale.

Scriveva il foglio milanese:

« Si è molto parlato della villa del Nasi a Trapani. Ho qualche notizia inedita in proposito, che vale la pena di essere segnalata.

« La villa di ricordi di..... Trapani è sorta per oblazioni..... spontanee dei suoi amministratori.

« Dal terreno sul quale è stata edificata allo scoperto, dai platani alla fontana che ne abbelliscono il giardino, tutto è frutto di piccoli doni di elettori trapanesi.

« La cosa sembrerà incredibile, eppure è proprio così.

« Ciò che ha regalato il terreno, ciò che fatto e che spesa la fondamenta, chi ha ammobigliato una o due camere, chi ha dipinto uno o due salotti, chi ha modellato una fontana pel giardino, ecc., ecc. Ognuno ha fatto quel che ha potuto.

« Così è sorta la reggia del ricordo, una specie di villa pubblica, dove tutti vanno e vengono come in casa loro, poichè la villa è un po' di tutti, e da ogni parte d'Italia arrivarono casse contenenti oggetti d'arte, stampe, libri, mobili da tavola, tolerie, mobili.

« Ci fu un Tizio che offrì dei mobili espressamente disegnati da un professore dell'Istituto Tecnico di Trapani ed eseguiti mirabilmente che presso una Ditta di..... Bologna: la Ditta Rovinazzi.

« I mobili dovevano essere pronti per un determinato giorno; ma, tardando ad essere ultimati, ne fu ordinata la spedizione a « grande velocità ».

« La spesa del trasporto fu così rilevante, che nacquero lì più vivo protesto. Il destinatario si rifiutò di pagare le 500 lire cui ammontava la spesa d'invio.

« La Ditta Rovinazzi tenne duro; ma, quando capì che non c'era modo di incassare le 500 lire, si rivolse al professore di disegno, a mezzo del quale aveva avuto la commissione.

« Le cose andarono ancora per le lunghe, finchè un bel giorno S. E. l'on. Nasi venne a Bologna, accolto festosamente dal *Resto del Carlino*, che gli diede un solenne ricevimento.

« Il disegnatore allora si rivolse al ministro perchè lo aiutasse. S. E. lo inviò al commendatore Lombardo, che lo tranquillizzò.

« — Lasciate fare a me — disse.

« Due giorni dopo arrivava da Trapani (e tutto questo si potrà certamente verificare dai registri della ditta Rovinazzi) un vaglia telegrafico con le 500 lire.

« Il che prova, mi pare, che l'accordo fra Nasi, Lombardo ed i donatori trapanesi era perfetto.

« Di questo piccolo episodio si discorre con insistenza, essendo veramente caratteristico.

« In quanto alla fontana regalata dallo scultore trapanese, questo si nota: che lo scultore figura nell'elenco Saporito fra quelli che ebbero un sussidio di lire 2000 a titolo di incoraggiamento. Per di più fu nominato, sebbene sprovvisto della patente, ed avendo oltrepassato i limiti d'età, al posto d'insegnante di disegno nell'Istituto regio di Trapani, trasloccando all'Istituto a Bologna il suo predecessore, che è bolognese, e che quel trasloco desiderava e sospirava.

« Ricordi cotesti abbastanza caratteristici a sui quali è bene richiamare l'attenzione della Commissione dei Cinque. »

Oggi poi il *Tempo* mette i puntini sugli *i*. L'insegnante in questione sarebbe certo signor Pasquinelli.

« Detto signore — scrive sempre il *Tempo* — non solo disegnò i mobili della villa dell'ex-ministro Nasi, ma dipinse anche un salotto della villa stessa, e di quest'ultimo lavoro non gli furono nemmeno corrisposte le spese sue.

« Però, per compenso, — come si è detto, — il Pasquinelli venne trasferito a Bologna, sede ambita e ricercata da molti a cui per diritto di merito e di anzianità sarebbe spettata.

« Al posto lasciato vacante al Regio Istituto tecnico di Trapani dal Pasquinelli fu nominato il signor Saporito, trapanese, il quale esso pure aveva contribuito nell'opera di decorazione di due sale della villa.

« Le fontane decorative pel giardino dell'orto a mare furono regalate dallo scultore Orco Giuseppe, trapanese. Il Orco, per compenso, ebbe il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno per titoli, poi la nomina a reggente (senza concorso) di disegno alla Scuola tecnica di Trapani: oltre, come già diede notizia il *Tempo*, ad un sussidio di duemila lire.

« Quanto alla nomina conferita al Croce, torna opportuno ricordare che allora vi era e vi è tuttora in pendenza una graduatoria di 29 classificati in un concorso bandito nel luglio del 1899 per posti d'insegnanti di disegno nelle regie scuole tecniche.

« Il Nasi calpestò i diritti di tutti costoro, e dopo il Croce nominò altri tre, forse per compensarli di altri sorrisi! »

La corrispondenza dell'*Avanti!* con l'Ospedale Mauriziano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, ore 22.

L'Avanti! pubblica l'annunciata lettera, datata da Torino, diretta al ministro della Real Casa, e sottoscritta con le iniziali R. T., sulla questione capitolare di Torino in confronto del contegno dell'Ospedale Mauriziano, il quale rispose negativamente ad una Commissione del Municipio nominata allo scopo di fare pratiche anche presso altri istituti ospitalieri della città, onde provvedere all'urgente ed immediato ricovero di circa 400 persone ammalate e povere, le quali non trovano modo di essere curate.

Il Municipio avrebbe anche pagata la somma richiesta per un anno in centesimi lire sul bilancio comunale.

Ora si osserva nella lettera che, mentre tutti gli istituti ospitalieri, compresi quelli clericali, risposero con larga generosità all'urgenza del momento, la Direzione locale dell'Ospedale Mauriziano risponderà di non poter cooperare in nessun modo al richiesto aiuto, aumentando il numero dei letti dei poveri, perchè le condizioni dei locali e quelle della finanze vi si oppongono, avendo già estesa la sua beneficenza a 280 letti, e dovendo, per accettarne di più, fabbricare nuove sale.

E infine diceva che essa dipendeva direttamente dal Re e non da alcun altro, e quindi rifiutava perfino l'accesso alla Commissione municipale nei locali dell'ospedale stesso.

La lettera rileva l'incentrezza in quella allusione alla necessità di fabbricare sale speciali per accettare venti malati in più, perchè — aggiunge — se non vere sale, vi sono corridoi larghi vasti assai ampi da poter accettare in caso di bisogno non decine, ma parecchie centinaia di malati.

Ora è evidente che venti malati in queste circostanze potrebbero stare bene senza nuove costruzioni.

Dopo un confronto fra la condotta lodevole dell'Ospedale Cottolengo, diretto dai preti, e l'Ospedale Mauriziano in quest'opera di carità, la lettera termina così: « Vedi, dunque, rivolto signore, di richiamare, se crede, l'attenzione anche del Re sulla poco simpatica figura che a lui, buon padre di famiglia, oltrecchè Gran Mastro del Mauriziano, fanno fare quei signori dell'ospedale di Torino in una questione così delicata come quella del ricovero dei malati poveri. »

Il risultato di ispezioni nella Marina.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'Esercito dice che le ispezioni testè compiute per ordine del ministro della marina nelle varie Amministrazioni dipendenti hanno dato risultati soddisfacenti in fatto di regolarità; si sta studiando se si possa introdurre qualche modificazione amministrativa che possa produrre economie e speditezza.

La spiegazioni di D'Annunzio sull'anticipazione avuta da Martini.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 10,30:

D'Annunzio, nella letterina a Ferri che pubblicherà stasera *l'Avanti!*, ammette bensì che Martini gli anticipò un sussidio per una relazione sui monumenti della Basilicata, ma aggiunge che, una avendo potuto terminare quello studio, D'Annunzio restituì l'anticipazione, come risulta da ricevuta della Tesoreria provinciale di Firenze del 4 luglio 1898.

Ferri, commentando la letterina, ha parole di grande elogio per D'Annunzio, e scrive: « Altri in Italia non ci fossero medioni, che bel paese sarebbe anche pel suo popolo; ma verrà il socialismo, e allora i Gabriele dell'arte non saranno da perdere nemmeno un minuto a far dichiarazioni per sussidi..... che, in regime socialista, gli artisti, come lavoratori, non avranno da chiedere a nessuno. »

Il candidato repubblicano nel Collegio di Gustavo Chiesi.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 16,25:

La notte scorsa, a Forlì, si è radunata la Sezione del partito repubblicano forlivese e deliberò di proclamare la candidatura politica di Giuseppe Gaudenzi, direttore del *Pensiero Romagnolo*, nel Collegio rimasto vacante per le dimissioni di Gustavo Chiesi. Noto che, essendo membro della Direzione centrale del partito, il Gaudenzi non partecipò all'ultima riunione, perchè nel *Pensiero Romagnolo* aveva difeso Gustavo Chiesi.

L'agitazione pel riposo domenicale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,30:

L'Avanti! ha un articolo di Cabrini, in cui questi invita tutte le Associazioni fra il personale occupato nei servizi pubblici che, secondo la deliberazione del disegno di legge sul riposo domenicale respinto dalla Camera dei deputati, debbano essere completamente o parzialmente chiusi nel giorno di domenica, ad inviare una loro rappresentanza al Congresso che si terrà il 17 aprile a Milano, per preparare un disegno di legge limitato alla chiusura domenicale di certi uffici e stabilire l'indirizzo da darsi ad una agitazione per la conquista del riposo festivo per tutte le categorie del proletariato.

La protezione degli emigranti italiani.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

La *Tribuna* dice che il Consiglio di emigrazione espresse il voto che la protezione degli emigranti italiani all'estero sia estesa non solo durante il viaggio e per mezzo della assistenza dei protettorati nei porti di arrivo, ma anche col mezzo di imprese agricole che, ponendoli in grado di conseguire terre in piccoli lotti alle famiglie degli agricoltori italiani, rendano possibile a queste famiglie il divenire proprietarie di quelle terre. Sono stati presentati a tale uopo al Consiglio due progetti concreti, con cui si domanda la contribuzione sul fondo di emigrazione per l'impianto di colonie agricole nella Repubblica Argentina.

« Ora, — continua la *Tribuna*, — questi progetti dovranno essere nuovamente discussi dal Consiglio, e, qualora fossero approvati con o senza modificazioni, il Governo dovrebbe, giudicando della loro opportunità e se li credesse attuabili, farne oggetto di proposte al Parlamento. »

Il *Petrarca* per Loubet.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'*Italie*, confermando che il Governo italiano offrirà a Loubet una magnifica edizione del *Trionfi* del Petrarca, aggiunge che essa sarà chiusa in un cofano di Murano. Il libro sarà una ricca miniatura riprodotta da maestri del secolo XIV.

La relazione Chiesi-Travelli consegnata alla Società del Benadir.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 1,5:

Sono stato ieri consegnato alla Società del Benadir le primo tre copie della relazione Chiesi-Travelli sulla loro inchiesta fatta nella colonia. La relazione era accompagnata da una lettera su cui i relatori cominciano col dichiarare che solo quando seppero che la Società assumeva loro il mandato di ampiamente riferire su tutto, senza riguardi o senza limitazioni, a carico di chicchessia si fossero assodate delle responsabilità, essi accettarono di compiere quell'opera che reputavano altamente civile.

In consiglio, quindi, a quel mandato, essi riferiscono documentando e domandando venia se la verità potrà toccare qualcuno.

La lettera conclude con l'augurarsi che gli errori passati servano a chi li commise di ammaestramento per l'avvenire.

Della relazione nulla ancora può dirsi sino a che il Governo non l'abbia esaminata. Gli fu spedita ieri. Essa consiste in un grande volume di 600 pagine.

Alla lettera Chiesi Travelli segue quella con cui la Società conferiva il mandato ai suoi commissari; vengono i quesiti a questi sottoposti dalla Società (pur lasciando ad essi libertà di decidersi o di pronunciarsi su altre questioni in lo trovavano del caso), ed infine seguono i pieni poteri per condurre l'inchiesta in colonia.

Vengono poi i fatti e gli ordini mandati dall'inchiesta dei due commissari, i documenti comprovanti lo gravi asserzioni che essi fanno e i provvedimenti presi d'urgenza sul luogo.

L'ultima parte contiene le conclusioni dei delegati.

L'imperatore Guglielmo a Messina ricevo la visita delle Autorità.

Ci telegrafano da Messina, 31, ore 15,25:

La cittadinanza è esultante per la visita dell'Imperatore. Il mare, che stamane si era fatto cattivo, ora è migliorato. Il tempo è piovoso.

A bordo dell'*Hohenzollern* si trovano anche il console generale tedesco di Napoli e il pastore Goens, venuto da Berlino per celebrare le funzioni della Settimana Santa.

Stamane il *Flavio Gioia* ha inalberato la bandiera imperiale germanica, salutandola con una salva di 21 colpo di cannone, mentre i 400 mozzi che vi sono a bordo facevano il saluto alla voce. Tutte le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese.

A mezzogiorno il *Flavio Gioia* e la cittadella, ammainando la bandiera per il lutto della Settimana Santa, rivolsero all'Imperatore un nuovo saluto con una salva di 21 colpo.

Alle ore 12,35 l'imperatore Guglielmo ricevette a bordo dell'*Hohenzollern*, intrattenendoli per distinto, il prefetto, il commissario regio e le Autorità militari. Il commissario regio portò all'Imperatore il saluto della città.

***

Ci telegrafano da Messina, 31, ore 20,30:

In causa del tempo piovoso, l'imperatore Guglielmo non scese dal suo yacht, e la folla che lo attendeva alla riva per fargli una dimostrazione di simpatia si allontanò delusa. A bordo dell'*Hohenzollern* si recarono tutte le Autorità cittadine e il console germanico, colle quali Guglielmo II si trattenne per altri venti minuti in cordiale conversazione. Così ricevette il prefetto Sorrai, il comandante del Corpo d'armata, generale Guy, il comandante la Divisione, generale Cabeva, e il regio commissario Verdinois.

L'Imperatore si disse entusiasta di Messina e della bellezza della stretto. Il commissario regio gli manifestò i sensi di ammirazione della cittadinanza, che è lieta di avere ospite gradito.

Alle ore 13 le Autorità scesero a terra.

La campagna dei nazionalisti contro Dreyfus.

Nuove pretese rivelazioni.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 22,40:

L'inchiesta della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus procede finora tra la massima indifferenza. Stamane, per altro, il *Gaulois*, e dietro lui altri organi nazionalisti, danno una grande importanza alla deposizione della signora Bastian, la quale è, com'è noto, la famosa « via ordinaria », per cui l'ufficio delle informazioni dello Stato Maggiore riceveva i documenti provenienti dall'ambasciata tedesca.

Questa signora Bastian, secondo il *Gaulois*, avrebbe avuto vive istanze e pressioni dall'Autorità giudiziaria perchè modifichi la sua deposizione, la quale sarebbe completamente contraria agli interessi dei fautori di Dreyfus. La ragione che il *Gaulois* ne dà è piuttosto debole. Si riferisce piuttosto al colonnello Henry, il quale verrebbe soccombente dalle accuse a lui lanciate da Reinach, di essere stato egli medesimo a compiere i tradimenti che furono addebitati a Dreyfus. E' per altro da notarsi che il colonnello Piquart e diversi altri fautori di Dreyfus si opposero sempre a quest'ipotesi del Reinach, dichiarando che il colonnello Henry, reo di falsificazione, era, per altro, innocente dello scopo di tradimento. Quindi, le proteste propalazioni del *Gaulois*, sotto questo punto, non hanno altro valore. Ma l'organo nazionalista aggiunge che la Bastian avrebbe pure rivelato un fatto nuovo, il quale costituirebbe contro Dreyfus un'accusa supplementare schiacciante. Ma quest'accusa il *Gaulois* non dice quale sia; e stamane già fatti nuovi furono più di una volta annunciati dai fogli nazionalisti senza che mai venissero fuori, così si ha ragione per credere che anche questa volta si tratti di una vescica piena d'aria e null'altro.

Le conferenze pel trattato di commercio italo-austro-germanico.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 20:

Secondo la *Neue Freie Presse*, le conferenze verbali per la conclusione del nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania cominceranno alla metà di aprile, ma saranno forse interrotte nel mentre per iniziare i negoziati verbali nel trattato di commercio definitivo austro-italiano.

Sequestro di 4000 fucili e rivoltelle destinati ai macedoni

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 19,30:

La *Deutsches Volksblatt* ha da Semlino che a quella stazione furono sequestrati 1500 fucili Manlicher, 2500 rivoltelle e 250,000 cartucce spedite da una Ditta viennese per commissione di Boris Sarafoff a una Ditta di Semlino, che doveva provvedere all'introduzione di armi in Macedonia.

La Polizia, insospettita, fece aprire le casse, il cui contenuto era stato dichiarato falsamente, e sequestrò le armi.

Il radio e le cure meravigliose

La luce è stata considerata in ogni tempo come un prezioso agente terapeutico, e gli egizi, oltre al tributare onori divini al produttore più potente dell'energia luminosa, avevano anche realmente tentato l'applicazione pratica di questa forza meravigliosa nella cura di varie malattie. Però solamente dopo la scoperta e lo studio dei raggi ultravioletti e dei raggi Röntgen, la fototerapia, e cioè l'impiego della luce allo scopo di curare le malattie degli uomini, ha avuto una estesa, razionale ed efficace applicazione.

Applicazione talora davvero mirabile per gli effetti suoi, come accade nella cura del *lupus* coi raggi ultra-violetti; talchè per questa triste e deturpante malattia una nuova èra è cominciata dopo la felice applicazione terapeutica della luce tentata da Finsen, e coronata da tale successo che valse all'ideatore uno dei premi Nöbel assegnati nello scorso anno.

Dopo la scoperta scombussolante del radio e della radio-attività, le speranze di una più larga applicazione delle nuove radiazioni alla medicina si sono accresciute a dismisura; e le prime notizie (delle quali la *Stampa* a suo tempo ha tenuto parola) di cure tentate col radio in malattie incurabili o quasi hanno posto in orgasmo la curiosità pericolosa del pubblico ed il desiderio di investigazione dei ricercatori.

Al domani della conoscenza delle proprietà del radio si era arrivati all'inverosimile: ed a Pietroburgo il prof. London, in seguito ad un tentativo fatto con alcuni ciechi, arrivò a diffondere nei periodici della capitale russa la notizia sensazionale che per mezzo della radio-attività era finalmente dato ai ciechi di percepire la luce. La prova di London, uomo troppo noto nella scienza per non richiamare l'attenzione anche dei profani, consisteva essenzialmente in questo: si pone ad una breve distanza dall'occhio di un cieco uno schermaglio formato da una particolare sostanza fluorescente (risultante di stagno bario-platinico), e si fa agire su tale diaframma il radio, lo schermaglio stesso di luogo ad una intensa fluorescenza, la quale è percepita anche dall'occhio del cieco. Se quindi si prepara in modo opportuno il diaframma, così che entrino in fluorescenza solamente alcuni tratti, i quali rappresentino lettere dell'alfabeto, oggetti vari, numeri o segni di qualsiasi forma, sarà possibile rendere afferrabili queste immagini dall'occhio del cieco, ed inaugurare così una nuova èra nell'educazione di questi infelici. L'impressione prodotta dagli esperimenti di London fu naturalmente grande. Per i condannati alle tenebre eterno si apriva un nuovo orizzonte, circoscritto, se si vuole, negli stretti limiti d'una *fosforescenza* radio-attiva, ma pur sempre luminosa. E se il successo era lontano, per la sua significazione reale, da ciò che un novelliere potesse desiderare e sperare, esso rappresentava per sempre un nuovo metodo per l'educazione dei ciechi; e avrebbe permesso di dare a coloro che sono tali fin dalla nascita l'impressione approssimativa della luce e dei fenomeni luminosi, e determinare la conoscenza di molti oggetti per la ideazione e sotto dei quali l'impressione tattile è insufficiente e troppo incompleta.

In Germania l'Imperatore stesso si interessò alla questione, ed il Ministero dell'istruzione pubblica provvide alle necessarie prove di controllo.

Il rapporto che in questi giorni presenta il prof. Greeff intorno alla speranza che i ciechi possano arrivare alla percezione luminosa per mezzo della radio-attività è spiatato e non lascia adito a dubbi. Sui ciechi nel vero senso della parola le emanazioni luminose del radio sono senza effetto; neppure la misteriosa danza degli ioni, vertiginosamente roteanti in augusto spazio, vale a rompere il buio di una notte senza risveglio. I ciechi di London erano individui certamente capaci di differenziare le tenebre dalla luce, e la lettura degli schermagli fosforescenti poteva farsi anche più semplicemente con una lampada ad arco, risparmiando l'uso poco economico del radio!

Così un altro s

dei tumori, di quanto non fossero per illuminare i ciechi. I pericoli accompagnano assai da vicino la nuova cura: la quale rappresenterà in ogni caso un'arma insidiosa. Così anni di recente si è tentata la cura di un tumore dell'esofago col radio: ma l'azione dei raggi fu tale, che non solo il tumore cedette o regredì, ma cedette ben anco la parete dell'esofago, determinando una profonda, vasta e pericolosa perforazione.

Qualunque avvenire sia riserbato al radio come rimedio di questi casi estremi, è indubbio che la ricerca di nuovo vie nella cura della miseria umana avrà servito a rischiarare in onore, poeticamente parlando, buoi caldo delle scienze sperimentali, la terapia della luce; alla quale, come a tutti i mezzi fisici di cura, dopo gli sconforti ingiusti ma naturali dei rimedi chimici, l'umanità si rivolge piena di fede e di entusiasmo.

E. Bertarelli.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

Stamane il *Re* ha *ricevuto i ministri per la solita relazione*. Mancavano Giolitti, Rendotti, Rava e Mirabello. Il Re si intrattenne a lungo con Tittoni.

— Stamane il *Papa* ha *detto Messa nella sua cappella privata* ed ha amministrato la comunione alla sua nobile famiglia.

— La *Capitale* dice fondata la speranza che nel prossimo aprile si riaprano i negoziati *fra i Governi austro-ungarico ed italiano per un trattato di commercio*.

— Oggi la *regina Margherita* e la regina Elena, *separatamente*, si sono *recate a visitare i sepolcri*, fra cui quelli di Santa Maddalena, di San Silvestro, di San Vincenzo Anastasio, del Sudario e di Santa Maria Vittoria. Le Loro Maestà furono fatte segno a rispettose dimostrazioni dalla folla che si accalcava nelle chiese.

— In *piazza Venezia la lettura del direttore delle tramvie* aeree *la contessa Bérige Tornavich*, di anni 40, di Cracovia, alloggiata allo *Splendid Hôtel*. La signora riportò la frattura della clavicola destra e la contusione dello sterno.

— Sono in corso i decreti con cui si provvede *al pensionato ed ai compensi ai maestri* che nell'anno scorso impartirono in ore straordinarie insegnamento speciale di agricoltura e di lavoro manuale.

— Con decreto d'oggi, *il comm. Barbarisi fu nominato direttore generale delle Gabelle e dei porti*, e il comm. *Manganello direttore generale delle acque* idrauliche.

— Il *Giornale d'Italia* dice che a *procuratore generale della Cassazione di Roma* sarà nominato o il comm. Tulano o il comm. Righetti.

— *Con odierno decreto del Ministero del tesoro* si è prorogata al 30 aprile la facoltà degli Istituti di emissione di scontare cambiali di primo ordine al saggio non inferiore del 4 per cento.

— *L'Italia Militare* dice che stamane, al Quirinale, il *Re* parlò *lungamente col ministro Pedotti* sulle esercitazioni di artiglieria, eseguite al poligono di Nettuno, esprimendone la sua viva soddisfazione.

La codificazione del diritto canonico.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,30:

L'Osservatore Romano pubblica un motu proprio del 19 marzo sulla codificazione del diritto canonico. Il Papa richiama alla sua prima enciclica al mondo cattolico; dice che occorre ristaurare ogni cosa in Cristo; quindi disciplinare la norme ecclesiastiche, non escluso il diritto canonico, uniformandolo alle massime della Chiesa e adattandole alla necessità dei tempi. Stabilisce che una Commissione di cardinali, giuristi, periti, di diritto canonico, presieduta dal Papa o dal cardinale decano, procederà a questa codificazione, riservandosi il Papa l'approvazione definitiva. Invita i pastori di tutto il mondo a concorrere a questo arduo lavoro.

La sanzione dell'attentato al Papa.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* tornando sulla paranza dell'attentato al Papa scrive: « Abbiamo cercato schiarimenti ed abbiamo saputo che il porto dal quale i due anarchici segnalati sarebbero partiti non è quello di Buenos Aires, ma bensì quello di San Paulo del Brasile. Pare anche che S. S. sia stato informato di questi che, ad ogni modo, non sono altro che timori molto vaghi di una cospirazione anarchica molto strana e di attuazione tutt'altro che facile, e Sua Santità è rimasto molto tranquillo.

« Abbiamo voluto dare questi ultimi particolari per ridurre la notizia sui veri limiti, lato anche che sia esatta, ma giova notare che, non ostante il comunicato ufficioso dell'*Agenzia Italiana*, l'Autorità di pubblica sicurezza, almeno qui a Roma, seguita a smentire tutto. »

Lavori pubblici in Piemonte.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,30:

In recenti adunanze il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere in merito ai seguenti affari: progetto di restauro e di difesa e di chiusa del canale cavadiario Farini in territorio di Saluggia (Canale Cavour); progetto di ampliamento della stazione di Giaveno della tramvia a vapore Torino-Giaveno.

Il giovedì santo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 17,25:

Oggi, giovedì santo, nonostante il tempo cattivo e l'aria rigida, le vie della città sono molto animate. Una grande folla si nota specialmente nelle basiliche e nelle altre chiese che sono rinomate per la bellezza dei loro Sepolcri. In San Pietro, alle ore 16,30, si è eseguito l'ufficio delle tenebre, con musica scelta, diretta dal maestro Melani. Ha avuto quindi luogo la lavanda all'altare papale. Grande era il numero dei forestieri.

Fra i Sepolcri più belli erano notati quelli della chiesa di Santa Maria della Vittoria, di Gesù, di San Carlo a Catinara, di San Silvestro, di Santa Maria Egiziaca, ecc.

Una squadra navale francese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 16,45:

Mi si assicura da ottima fonte che dalla squadra francese del Mediterraneo, di ritorno dalla rivista di Napoli, si distaccherà una qualche nave, che verrà a Genova ad ancorarsi nel nostro porto.

Le navi francesi si fermeranno qui tre o quattro giorni dal 29 aprile.

E' quasi certo che in tale occasione sarà intitolata all'armata francese l'attuale piazza Acquaverde, all'uscita della stazione Principe.

Il Municipio organizzerà solenni ricevimenti in onore degli ufficiali della squadra francese.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Kuropatkine si apparecchia ad affrontare il nemico in Corea.

Le dicerie che corrono a Pietroburgo.

(Dispacci particolari per la conversazione col New-York Herald DIRITTI RISERVATI)

Pietroburgo, 1 (mattino).

La pronta partenza del generale Kuropatkine per Liao-Yang è interpretata qui come una conferma dell'opinione di coloro i quali credevano che, invece di attendere la marcia dei giapponesi, come comunemente si ritiene, egli procederà ad affrontare il nemico in Corea.

La città è piena di dicerie: una riferisce che il Mikado si recherebbe a Seoul a capo del suo Stato Maggiore; un'altra è relativa alla scoperta di una congiura per rovesciare la dinastia coreana; una terza concerne l'arrivo di centomila giapponesi ad Inkuo, presso Niu-Chang. Finalmente viene l'asserzione veramente non troppo necessaria secondo cui la Svezia non avrebbe intenzioni aggressive.

La sua manifestazione bellicosa non avrebbe alcun significato, se non quello reso necessario dalla conservazione del diritto di neutralità, senza ritenere menomamente una sfida ed una minaccia per la Russia.

Lo stato degli ufficiali feriti nell'ultimo combattimento a Port Arthur

Le peregrinazioni della Corte russa.

(Telegrammi particolari per la conversazione coll'Ecco di Parigi).

Pietroburgo, 1 (mattino).

Ho telefonato a Krestadt per avere ragguagli dalla signora Krimsky, moglie del comandante di vascello ferito nella giornata di domenica scorsa a Port Arthur. Essa mi rispose che suo marito stava molto meglio. Il Krimsky era partito le scorse [illegible] insieme all'ammiraglio Vessen e al tenente Sergeieff, ucciso di poi nel combattimento del Steregushi contro una torpediniera giapponese.

L'aiutante Saieff, egualmente ferito domenica scorsa nella torpediniera *Silny*, che stava dapprima sull'istmo per una infiammazione cerebrale, sta ora molto meglio; [illegible] può lasciare macchinista Blinoff, ferito il 10 marzo.

I quindici morti di domenica scorsa furono sepolti a Port Arthur con grande solennità.

La Corte imperiale emigrerà stasera al palazzo di Tsarkoje-Selo, [illegible] rimarrà fino all'estate. Si recherà poscia a Peterhoff. Nondimeno l'imperatrice Alessandra tornerà ogni giorno al Palazzo d'Inverno per lavorare, come al solito, a favore dei feriti russi.

Le responsabilità della Russia verso i neutrali.

Una grande spedizione di carbone per l'Estremo Oriente.

Londra, 31, ore 15.

Si crede di sapere che, se si era previsto che Niu-Chang potesse diventare il teatro delle ostilità, come la pensano gli ordini dati per il ritiro dei funzionari inglesi e americani, la proclamazione dello stato di assedio da parte delle Autorità russe ha per contro provocato una certa sorpresa. In alcuni centri politici inglesi si ammette che la Russia ha assunto una responsabilità per le sole che potrebbero avere i neutrali e che il nuovo stato di cose può servire di incoraggiamento al Giappone. Questi avrebbero potuto evitare di attaccare Niu-Chang in ragione degli interessi esteri che si trovano in gioco, ma il Giappone si trova ora libero da considerazioni di questo genere in seguito alla decisione presa col decreto di stato d'assedio.

Si assicura che una Casa inglese avrà nota spedizione in questo momento in Estremo Oriente un centinaio di migliaia di tonnellate di carbone. Questo carbone è inviato ostensibilmente in un porto cinese, ma la sua destinazione reale sarebbe il Giappone. Parecchi vapori sono stati noleggiati a questo scopo, e la Ditta in questione, non avendo trovato alcuna difficoltà a procurarsene, il tasso dei noli è stato ridotto a 24 scellini per tonnellata.

Le preoccupazioni di Makaroff

Pietroburgo, 31, ore 15.

Il presidente della Società di soccorso ai feriti ha ricevuto dall'ammiraglio Makaroff il telegramma seguente:

« *Port Arthur*, 31 marzo. — La notte scorsa fu calma; ma non possiamo rimanere tranquilli ora e nell'avvenire. Mi sono vestito per essere pronto a tutte le eventualità. Perciò non posso seguire il consiglio di avermi cura. Nondimeno sono in perfetta salute. »

Un corrispondente dice che la *Gazzetta di Mosca* chiede che il nome di Port Arthur sia cambiato in quello di Nicola.

Ammutinamenti di truppe coreane.

Parigi, 31, ore 16.

La *Patrie* ha da Seoul che gli ammutinamenti persistono fra le truppe coreane di Ping-Yang. I soldati coreani hanno provocato un principio di ribellione in seguito all'intenzione dei giapponesi di inviare 500 soldati coreani agli avamposti verso Tsounsoung, luogo del recente combattimento.

La neutralità della Cina.

Parigi, 31, ore 22,30.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo che le *Wiedomosti* pubblicano un'intervista col segretario della Legazione cinese a Pietroburgo, il quale dichiara che la Cina rimarrà neutra finchè i belligeranti rispetteranno la sua frontiera. Questa decisione era già stata presa prima della dichiarazione di guerra, e l'intervistato non prevede che altri avvenimenti possano decidere la Cina a rompere la neutralità.

Lo mobilitazione giapponese.

Parigi, 31, ore 22.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « La mobilitazione giapponese si fa lentamente. Gli effettivi dei giapponesi, in numero di 348,000 uomini e 530 cannoni, non potranno essere completi prima della fine di maggio. »

La stessa *Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « L'entrata del porto e dell'Arsenale di Sasebo è assolutamente vietata, salvo che per gli ufficiali o per il personale marittimo che prestano giuramento di nulla rivelare. Parecchie navi da guerra attendono di essere riparate. Abili specialisti mancano.

« L'incrociatore corazzato *Nonigu*, avariato a Chemulpo, è in cattive condizioni ed è inutilizzabile per molto tempo. Gli ospedali rigurgitano di feriti. La corrispondenza dei feriti è rigorosamente sottoposta alla censura. Gli americani provocano la maggior parte delle dimostrazioni a Tokio e a Nagasaki. »

La leggenda d'un tradimento del cameriere di Alexieff.

Il serpente di mare.

Il Governo italiano e le due navi acquistate a Genova.

(Dal nostro inviato speciale nell'Estremo Oriente).

Sciangai, 25 febbraio.

Anche la guerra può far ridere. Quando, specialmente, come di qui, si può valutare il grande affanno con cui certi diplomatici e generali russi cercano di togliere importanza ad ogni azione dei giapponesi. Queste *coulisses* di guerra vantano (per fortuna a maggior gioia di Sciangai) un console russo, che non vuol nemmeno sentir parlare di possibili attacchi dei giapponesi a Port Arthur.

Infatti, nell'attacco che le torpediniere del Sol Levante hanno compiuto nella notte dal 14 al 15 (profittando di una grande oscurità e di una forte nevicata), si seppe che erasi riportato i maggiori danni l'incrociatore russo *Bogatyr* per opera delle torpediniere. Subito dopo però un comunicato ufficiale del generale Dessino, agente militare russo in Cina, dichiarava che l'attacco non aveva ottenuto il successo desiderato e che le torpediniere giapponesi avevano dovuto ritirarsi con perdite.

Ed ecco allora entrare in iscena il console russo di Sciangai, generale Kleimenow, che vuole emulare e sorpassare le gloria del collega Dessino con un altro comunicato. Il Kleimenow (che mi dicono sia ancora sotto l'impressione del panico per essere stato obbligato a fuggire in *Pousjanna*, una specie di veste da camera indiana, e colla sola *icona*, o tabernacolo dei Santi protettori sotto il braccio, da un terribile incendio che in pochi minuti distrusse qui la settimana scorsa la sua casa e relativo Consolato) vuol far credere che nessun giapponese osi avvicinarsi a Port Arthur: per questo comunica trionfalmente un rapporto nel quale si afferma che nella notte del 13 (l'altro parlava del 14) non ci fu nessun attacco a Port Arthur e nemmeno la burrasca di neve. Proprio come in quella farsa in cui uno dice aver incontrato alla cantonata di una piazza un terzo, che nega: « Non può essere, in quella piazza non ci sono nemmeno cantonate ». Il comunicato è firmato dall'ammiraglio Vitgeff, capo dello Stato Maggiore della squadra, comandata dall'ammiraglio Stark, il quale venne poi destituito, visto la bella figura fatta nell'attacco dall'8 al 9. Ma se non ci fu attacco, come dice il sig. Vitgeff, come ci potevano essere le perdite subite dai giapponesi, affermate dal generale Dessino? In tutti i modi i due generali sono d'accordo nel dire che tutt'è quieto a Port Arthur. Ch magari da credere che gli ufficiali russi siano ritornati alle loro abitudini favorite. Mi dicono che a Port Arthur vi siano grandi provviste di..... *champagne*.

Intanto in questa tregua del cannone le fantasie lavorano, e l'ultima novità del genere è il romanzesco racconto che ripetono i filo-russi. Costoro, per giustificare i successi ottenuti sin qui dai giapponesi, dicono che ciò è dovuto al tradimento di un cameriere giapponese, nel quale l'ammiraglio viceré Alexieff riponeva la massima fiducia! E raccontano che l'astutissimo figlio del Sol nascente, mentre fingeva la più appassionata fedeltà all'odiato nemico, è riuscito a sottrarre dalle carte del viceré i piani dei forti russi e una copia del progetto di mobilitazione e del codice cifrato. Così che nei primi attacchi, tanto sicuri e precisi, le navi giapponesi non han fatto che sfruttare le risorse che offriva loro quel tradimento pagato a chi sa qual prezzo: a meno che il cameriere di S. E. non lavorasse per la gloria!

Ma nessuno in fatto di favole raggiunge i giornali cinesi. Immaginate che questi hanno pubblicato seriamente e coll'aria di prestarvi la maggior fede che nelle acque del Golfo, e precisamente nelle vicinanze di Chefoo, fu visto un grosso serpente di mare, che essi chiamano *lung-tu-tsun*, il quale cambia spesso di forma e di movimenti, assumendo persino l'aspetto di un bastimento da guerra, e il fantastico mostro ha lo straordinario dono di emettere fuoco e fiamme. Un bastimento mercantile russo, l'*Argun*, da Nagasaki per Dalny, lo avrebbe visto tre volte intorno a sè, vomitare fiamme di fuoco, e poi sparire!.....

Qui a Sciangai, quantunque paese neutro, abbiamo pure una questione che riguarda la guerra fra Russia e Giappone: voglio dire la presenza di una nave da guerra russa, il *Manjour*, che si trovava qui al momento dell'attacco di Port Arthur. Già il giorno prima il *Manjour* si era dipinto tutto di nero, il colore dei bastimenti in epoca di guerra, ed aveva inalberati gli alberi. Ma, malgrado le intimazioni del Governo cinese per farlo uscire fuori dal fiume Whampoo, [illegible] sempre qui, col camino acceso, ma, come i gondolieri nell'operetta *Les Brigands*, arriverà troppo tardi, cioè arriverà a rivedere il mare aperto quando tutto sarà finito. Il motivo di questa sua incertezza, d'altronde molto umana e molto comprensibile, è che si sa che fuori del fiume c'è una grossa nave da guerra giapponese, l'*Akitsushima*, che sembra aspettarlo per dargli la caccia.

Oggi mi dicono che il *Manjour* diventa una nave ospedale: ma per chi? Non pei feriti russi, che sono a bordo dell'*Elba* (che ieri il *Piemonte* andò a sostituire a Chemulpo). Perchè codesti 250 prigionieri del *Koriets* e del *Varing* l'*Elba* non li può cedere nè ai russi nè ai giapponesi e dovrà forse mantenerli sino alla fine della guerra, a meno che non li sbarchi in territorio italiano, ad imitazione del bastimento francese *Pascal*, che ha sbarcato quelli che aveva al suo bordo a Saigon, e [illegible] farà il *Talbot*, inglese, che porta i suoi in una colonia inglese. Ma noi dove li porteremo? A Massaua o ad Assab? o nella famosa Concessione di Tientsin di là da venire?

Il *Kiushiu* e il *Kasuga*, le novissime navi che il Giappone ha acquistato dal cantiere Ansaldo e di cui si attende l'arrivo, sono, com'è noto, guidate da ufficiali inglesi. Il luogotenente di vascello Lon, comandante del *Nisshin*, ha fatto ad un redattore del *Straits Times* di Singapore alcune interessanti dichiarazioni:

« A Genova — raccontò allegramente — le Autorità del porto ci avevano già consegnata la libera patente e noi stavamo per salpare, allorchè un funzionario venne a bordo per chiedermi di restituirla. Supponga che, per ordini venuti da Roma, il Governo italiano volesse impedirci la partenza, credendo forse con ciò di far cosa grata alla Russia. Ma che volete! Per quanto si cercasse, la patente era andata perduta. Il funzionario, persuaso che la patente fosse realmente perduta, scese per andare forse a riportare il fatto ai suoi superiori: ed io, nella convinzione che il permesso di lasciare il porto mi fosse tacitamente dato, scm'altro partii.

« Io posso considerarmi come una specie di pirata autorizzato. A Genova i signori Ansaldo, Armatrotig e C. hanno fatto a me e al mio collega Poynter la consegna regolare delle due navi. Non vi è dubbio che codeste navi sono di [illegible] proprietà personale e noi potremmo metterle in pegno se volessimo.

« E della nave corsara il *Nisshin* ha l'aspetto per la mancanza d'ogni carattere militare. A bordo è la confusione delle lingue e gli ordini si dànno per mezzo degli interpreti. Naturalmente [illegible] porta l'uniforme ed ognuno veste come crede. Per la naturale mancanza di disciplina militare è pure deficiente la pulizia che esiste a bordo di una nave da guerra, ed un ufficiale della marina reale troverebbe parecchio da ridire se venisse a visitarci.

« Incontrò di navi russe non ne abbiamo fatti: del resto quantunque i marchesisti non ci abbiano concesso sinora di fare che 14 nodi e mezzo, noi possiamo filarne 16 o mostrare la poppa a chiunque d'inseguirne. E se ci si attaccasse, faremmo cantare i cannoni..... »

A bordo dei due bastimenti vi sono alcuni ufficiali giapponesi, considerati come passeggeri.

Essi levano che codesto loro « viaggio di piacere » dalle rive del Mediterraneo a quelle del Mar Giallo dura da troppo, e invocano l'istante in cui potranno, [illegible] la finzione, divenir padroni dei due legni e drizzare contro i russi la bella gagliarda che ingegne e braccia italiani hanno fucinato per loro. E sarà presto!

C. Bracco.

Il ministro Rava a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 31, ore 22:

Stamane il ministro Rava ha visitato il Museo di storia naturale e l'Osservatorio meteorologico, ricevutovi dalle Autorità. Si recò poscia a visitare la Scuola professionale d'arti decorative, ricevutovi dal presidente senatore Torrigiani.

Alle 12,30 la Giunta comunale offrì una colazione al ministro al Restaurant *Capitani*. Rava partirà per Roma nel pomeriggio.

L'eredità di Guglielmo Marconi.

Ci telefonano da Bologna, 31, ore 22,35:

Si apprende che nel suo testamento il padre di Guglielmo Marconi lasciò al figlio la villa e le tenute di Griffone, a Pontecchio, ove il giovane inventore compì le iniziali esperienze radiotelegrafiche.

Guglielmo Marconi partirà sabato per Londra.

Grave alluvione nel Catanese.

Un ponte in rovina — Dieci vittime.

Ci telefonano da Catania, 31, ore 14,50:

L'ultima alluvione ha prodotto gravissimi danni nella provincia. A Paternò, Biancavilla, Centuripe, Troina, Agira e Gagliano crollarono parecchie case. Vi sono altre dieci vittime. Il ponte che unisce i Comuni di Adernò e Centuripe è stato distrutto. Mancano altri particolari.

Un attentato all'arcivescovo di Strumitza.

Ci telefonano da Costantinopoli, 31, ore 13:

Nel pomeriggio di ieri il ricco greco Vassili Christmanos tirò, nel cortile del palazzo arcivescovile, due colpi di rivoltella contro l'arcivescovo Geronimo di Strumitza, senza colpirlo. Il Christmanos venne arrestato e il Geronimo chiese protezione al Kaimakan, telegrafando anche all'Esarcato di fare i passi presso la Porta, onde evitare nuovi attentati. L'esarca fece i passi richiesti.

L'attentato probabilmente fu provocato dalla eccitazione che regna a Strumitza fra greci e bulgari a causa della questione relativa al terreno occorrente per erigere una chiesa bulgara. L'arcivescovo Geronimo si era recato recentemente a Salonicco per affrettare la soluzione della questione presso gli agenti civili e presso l'ispettore generale. Aveva già ricevuto le scorse sono una lettera di minaccia.

Un teatro rivoluzionario polacco invaso dalla Polizia.

Ci telefonano da Vienna, 31, ore 19,30:

Da Varsavia giunse notizia che la Polizia ha scoperto un teatro clandestino dove gli ebrei rappresentavano lavori drammatici a tendenze rivoluzionarie. Quando gli agenti invasero i locali vi si dava appunto uno di tali lavori, alla rappresentazione del quale assistevano circa duecento ebrei. Pubblico e attori si diedero alla fuga. Ma questi ultimi, [illegible] si diedero alla fuga. Ma questi ultimi, insieme al direttore poterono essere tutti arrestati. Vennero sequestrati tutti gli attrezzi teatrali.

SPORT

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Le corse automobilistiche — Il "record" della velocità battuto — Km. 142 m. 930 all'ora.

Ci telegrafano da Nizza, 31, ore 22,30:

Sono giunti a Nizza i concorrenti napoletani per partecipare alle regate internazionali di lunedì, 4 aprile.

— La seconda Spezia-Nizza non si è effettuata causa il cattivo tempo.

— Sabato avrà luogo la prima prova per la Coppa di Francia e d'Italia. Sono attesi per domani gli yachts italiani *Sirio* e *Meteora*.

— Ventinove ciclisti hanno preso parte al quinto premio supplementare, vinto da Iorel Beerlaert (27 m.) e dal cavaliere De Gasty (23 m. 1/2), con 8 m. 8; terzo Lantier (25 m.), con 8 m. 10.

— Oggi qui a Nizza, e precisamente sulla bellissima pista della Promenade des Anglais, ebbero luogo le prime gare sportive a meglio di velocità, composte nel pomeriggio dell'importante *meeting* automobilistico internazionale.

Si sono disputate precisamente la corsa del miglio e la seconda Coppa di Rothschild (1 chilometro), riservato ai veicoli a motore a esplosione da 650 a 1000 chilogrammi.

L'anno scorso la corsa del miglio fu vinta da Braun (Mercedes) in 1' 3", mentre la seconda Coppa di Rothschild con essa la prima volta guadagnata dal meccanico Hyarounus in 31".

Alle gare erano iscritti concorrenti assai. L'inglese Edge non partecipò perchè indisposto. La lotta si impegnò specialmente fra lo veiture Mercedes, Gobron e Napier.

La corsa del miglio fornì al motorista francese Rigolly occasione di compiere una bella *performance*, giacchè ha coperto con una vettura Gobron-Brillié da 100 cavalli di forza il chilometro (partenza in volata) in 25" 1/5, stabilendo così il nuovo *record* del mondo, e il miglio (con partenza da fermo) in 53" 1/5 (altro *record* del mondo).

Domani ultima giornata di gare con la corsa sulla salita della Turbie (1600 metri con pendenza del 10 per cento).

La velocità raggiunta dal Rigolly sul chilometro è dunque di 142 chilometri e 930 metri all'ora. Quella ottenuta sul miglio è di chilometri 139 e 911 metri. Il *record* del mondo per vetture (chilometro con partenza in volata) alla fine del 1903 era stabilito da Duray, che pure con una vettura Gobron-Brillié percorreva la distanza in 28" 2/5 (velocità chilometri 126, metri 565 all'ora). Quello del miglio (con partenza da fermo) era stabilito dallo stesso Rigolly in 58" 4/5 (velocità chilometri 98, metri 550).

N. d. R.

IPPICA.

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 20:

Oggi terza giornata di corse.

Premio Vienna (condizionata) — L. 1100; m. 2000. Lo *Falcolino*; 2.o *Pifferaio*.

Premio Ippocampo (condizionata) — L. 1500; m. 2000. Lo *Ida*, di Vercari; 2.o *Articolista*, di Lady Hamiltonham; 3.o *Favero II*, di Gobbetti Giannetti.

Premio Monza (allevamento) — L. 1500; m. 2000. Lo *Venerdì*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Jena*, di Sessa; 3.o *Mia*, di Vercari.

Premio Vienna — L. 1000; m. 2000.

Lo *Ea*, del signor Alzini; 2.o *Reginal*, di Cipriani; 3.o *Granata*, di Berti.

SCHERMA.

L'accademia di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 14,30:

Al Politeama ebbe luogo un'accademia tenuta dal maestro Pessina. La sinistra era tenuta dal cav. Francesco di San Malato. Brillarono assai alla spada fortunino i dilettanti Giovanni Pessina e Squillacciotti, i maestri D'Amore e Trifone, Pessina e Lombardi.

L'assalto finale fra Pessina e Trifone fu applauditissimo.

CICLISMO.

I concorrenti alla prossima riunione di Torino.

Il programma della riunione inaugurale del Motovelodromo (3-4 aprile), con cui si apre la grande stagione sportiva torinese, comprende corse ciclistiche di velocità e resistenza, come motociclistiche e pedestri. Diamo il nome dei concorrenti esteri ed italiani inscritti a tutte ieri:

Dilettanti: Tosco, Marzona, Nanni, Fiorio, Navoni, Oberti, Grangella, Diana, Conti, Gaslco, Zerra, Gianoli, Tenax II, Miglio.

Mezzofondisti: Ballari Alfeo, di Parma; Ianni Rodolfo di Torino; Spadoni Enea di Roma; Brambilla di Milano; Serlini di Roma; Giuppone, di Torino; Bocchio, di Torino; Masperoni, di Milano; Valenti, di Milano; Dal, di Milano; Cedrino, di Torino; Mantelli, di Milano.

Professionisti: Degniller, di Ginevra; Colombo, di Milano; Bizzi, di Genova; Michiels, belga; Mennino, di Parigi; Rotelli, Dei Negher, di Milano; Geenaglia, Dana, Giuppone, di Torino; Garibaldini, Dei Rosso, di Firenze.

Stayers: Serini Rossignoli di Milano; Bertel, di Lione; Giuppone, Dasso, Fenzo, di Torino; Novellari G., di Modena; Brunori, di Bergamo; Almondi, di Reggio Emilia.

Podisti: Stabbiner, Nicoli, Ben, Romo, Martinengo.

Corriere parigino.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 20,50:

In occasione della corsa Parigi-Roubaix, che avrà luogo domenica, in terra al Velodromo di Roubaix una riunione internazionale coi partecipanti l'italiano Catanzeri.

— E' tornato da New York Scates-Duncan.

— Al Concorso di San Luigi parteciperà pure l'aeronauta Balsan.

— Il Comitato dell'Esposizione internazionale di Liegi ha stabilito un premio di 100,000 fr. per un concorso aeronautico.

— Il campione ciclista olandese Waldbour è partito per Berlino, dove si misurerà con Rodi e Dickenmann il 2 e 3 aprile, e ritornerà a Parigi per 15 aprile, giorno fissato nel match con Bruni a Buffalo. Da Parigi l'americano andrà poi a Dresda, e ritornerà a Berlino per la gara *Reale d'oro*.

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 17,55:

L'avv. Sarrocchi parlò nella seduta antimeridiana sulla deposizione Costanzo. Al principio della seduta pomeridiana il Sarrocchi avvertì i giurati che, se desiderano che egli termini stasera, potrà continuare almeno fin alle 18,30. In caso contrario, domanda di sospendere il suo dire alle 17: lo riprenderà e terminerà domattina.

Alcuni giurati sarebbero che finisse stasera; altri invece si oppongono. Il curioso dibattito dei giurati desta l'ilarità del pubblico. Rimane stabilito che si sospenderà la seduta alle 17.

L'avv. Sarrocchi riprende quindi la sua arringa per trattare delle deposizioni di Nicola Urbano.

Alle 17 la seduta è tolta.

Sottufficiale prevaricatore.

(Tribunale Militare di Torino — Udienza 31 marzo).

La sentenza.

Il Tribunale nella causa istruttoria contro il sottufficiale Angelo Tudini per un gran numero di imputazioni: ritenne una sola prevaricazione continuata, ed ammettendo tutte le passate attenuanti di legge condannò il furiere ad un solo anno di reclusione militare.

L'imputato scoppiò in pianto dirotto: la sentenza sentenza importerà il piano universale.

Presidente: colonnello Asteggi; P. M.: cav. Foppi; Difesa: avv. Pier Attilio Cancelli.

Vendetta di camorristi.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* ha da Catanzaro che a Nicastro certo Arceri, accusato di avere denunciato 65 camorristi, subì da costoro il viso tutto tagliuzzato da rasoi. Solo gli occhi andarono immuni.

Suicidio di un settantenne per perdite al gioco.

Ci telegrafano da San Remo, 31, ore 16,5:

Sulla spiaggia, sotto Bussana, venne trovato il cadavere di uno sviazzero, il ricco industriale settantenne Roberto Dr. Gli vennero trovate indosso delle lettere dirette a parenti, nelle quali dice di suicidarsi per perdite fatte al gioco a Montecarlo.

Un assassinio per via a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 21:

Il giovane ventottenne Francesco Scalisi, mentre ieri notte usciva dalla casa della fidanzata, fu ucciso da un colpo di fucile. Fu arrestato certo Gaspare Gumbei preso di cui si sequestrarono due fucili sparati di fresco.

Il Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie AD ASTI.

(Servizio particolare della Stampa).

Asti, 31 marzo.

SECONDA ADUNANZA GENERALE

La discussione sul tema sociale coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il terzo Congresso degli insegnanti pareggiati:

a) passa in esame la legge per l'istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari e ad altri impiegati comunali, la cattiva in massima sufficiente a soddisfare la maggior parte dei legittimi desiderii degli insegnanti pareggiati, e manda all'onorevole Giolitti, che da molti anni lotta benemerentemente pel trionfo di questa idea, il saluto della riconoscenza;

b) visto che la legge stessa non estende il beneficio della pensione agli impiegati dipendenti dalle Amministrazioni provinciali e dagli Enti morali, insiste perchè sollecitamente il Governo e Parlamento, non oppongano disegno di legge, riparino all'ingiusta esclusione che colpisce molti insegnanti di scuole pareggiate;

c) considerate poi le promesse dei ministri, le dichiarazioni dei deputati e le deliberazioni del Parlamento, si rivolge all'onorevole ministro della pubblica istruzione, pregandolo di presentare un progetto di legge nel quale, agli effetti della pensione, siano cumulati gli anni di servizio prestati dagli insegnanti in qualunque scuola pubblica o presso gli Enti morali;

d) esamina che i benefici che il legislatore si ripromette dalla legge sulle pensioni sarebbero illusori, a causa dell'instabilità d'ufficio a cui sono continuamente sottoposti gli insegnanti pareggiati, afferma la necessità che le Amministrazioni comunali non abbiano la facoltà di sopprimere o ridurre talento le scuole pareggiate, salvo casi determinati, e sia assicurato l'intervento della Stato con larghi sussidi ove occorra;

e) fa voti finalmente perchè siano concesse pensioni alle vedove ed agli orfani di quei pochi insegnanti i quali non possono fruire della nuova legge sulle pensioni, perchè vincolati a regolamenti comunali che non l'accordano alle vedove e agli orfani dei pensionati. »

Il prof. Gherardini, della Sezione di Vicenza, riferisce in merito al secondo tema: « Dell'azione dell'Associazione presso gli Enti locali ».

Prendono parte alla discussione vari oratori e vengono proposti ordini del giorno. Si approva il seguente:

« Il Congresso, constatato che il tema secondo riunisce in parte sol tema primo, già trattato al Congresso di Ravenna, pel quale fu approvato un ordine del giorno riguardo la propaganda per mezzo della stampa e l'azione dell'Associazione presso gli partiti politici e le Autorità locali, conferma le precedenti deliberazioni. E delibera inoltre:

Lo di invitare la Presidenza e le Sezioni a intensificare la propaganda per mezzo della stampa, specialmente politica, per interessare la pubblica opinione sopra le condizioni degli insegnanti pareggiati;

2.o di invitare le Sezioni a prepararsi l'appoggio degli amministratori provinciali;

3.o di chiedere al Governo che provveda alle compilazioni dell'Annuario delle scuole pareggiate;

4.o e di deferire alla Presidenza dell'Associazione la facoltà di fare, dietro richiesta degli interessati, quei passi che le casi speciali possano riuscire di evidente utilità agli insegnanti delle scuole pareggiate, raccomandando che l'unico mezzo per ristorare la posizione dei professori di dette scuole è quello di far pervenire i bisogni e le condizioni attuali di diversi Istituti all'onorevole Governo perchè questo, spinto dalla flagrante disparità di trattamento e spinto a cessare, decidesi a sottoporre tutte ad un'unica legge che provveda in via definitiva ed equa, senza eccezioni, alle condizioni didattiche e finanziarie dell'insegnamento pareggiato. »

Il prof. Tosti narra lungamente due pietose storie che mettono in luce il danno permanente di risulta dal fatto che nessuna legge tutela i diritti degli insegnanti delle scuole pareggiate. Si fanno commenti molto minuti e varie considerazioni, e si approvano quelli ordini del giorno:

« Il Congresso, informato della condotta del Municipio di Mugnano del Cardinale verso il coro Do Benedetto, per la seconda volta licenziato senza alcun fondamento, protesta energicamente contro quella Amministrazione, la dichiara all'opinione pubblica e fa voti che il Ministero dell'istruzione pubblica ed il Consiglio scolastico provinciale di Avellino riparino all'ingiustizia commessa. » (*Vivissimi applausi*).

« Il Congresso degli insegnanti pareggiati fa voti che il Governo quanti provvedimenti atti a salvaguardare degli alunni e degli artisti i professori che si presentarono ai concorsi banditi dalle Amministrazioni. »

Si pone in discussione il tema primo: « Della cinquale proposta fatta dalla Commissione ministeriale per l'insegnamento pareggiato, e del disegno di legge del Pon. ministro della pubblica istruzione sullo stato giuridico dei professori delle scuole medie nella parte che riguarda gli insegnanti degli Istituti pareggiati. »

Ne riferisce il presidente Paliotti, e prendono viva parte alla discussione molti congressisti ed il rappresentante del ministro, conte Fiorini.

Si presentano ordini del giorno in diversi sensi.

SECONDA ADUNANZA PUBBLICA

Il prof. *Franco Tamisolo Garibaldi*, in assenza del prof. Marietti di Aversa, relatore, ne legge il tema scritto: « Qual è il modo più efficace per venire in aiuto di quei soci che, non per colpa o demerito, ma per arbitrio di amministratori o per opposizione dell'autorità in cui insegnano, si trovino senza posto

Arti e Scienze

Le curiosità di un Concorso drammatico.

Riparliamo del Concorso per una commedia dialettale piemontese. E riparliamone, perchè agli appunti chiari e precisi mossi agli ordinatori di esso circa il modo con cui fu assegnato il premio di mille lire, nessuno ha risposto. Il silenzio è d'oro, deve aver pensato il Comitato, e si è chiuso in un riserbo tanto prudente che nessuno si riesce più a sapere chi siano i valentuomini che hanno promosso e ordinato questo avventurato concorso.

Perchè, rileggendo attentamente il comunicato che dava notizia dell'aggiudicazione delle medaglie d'incoraggiamento e d'encomio, è dubbio se questa designazione venne fatta dalla Giuria o dal Comitato ordinatore. Certo non risulta con precisione altro che *la Giuria ha giudicato all'unanimità che nessuna delle commedie è meritevole del premio di mille lire.* Quindi è dovere dei promotori del concorso di far sapere da chi precisamente « furono designati i quattro lavori meritevoli di speciale distinzione » e venne « deliberato di bandire un nuovo concorso ».

E la risposta a siffatta onesta domanda avrebbe anche per risultato di essere istruttiva per quei parecchi giurati che non hanno preso parte a nessuna suddivisione del premio, pur concordando nel pensiero che nessuna delle commedie presentate al concorso aveva tali pregi da farle ottenere quello altro l'assegnazione delle mille lire.

E rivolgere direttamente questa domanda ai promotori del concorso è un nostro preciso dovere: dopo aver annunciato questa prova, e averla seguita nelle sue varie fasi con serena obbiettività, ora che già se ne presannunzia una seconda edizione, desideriamo per norma nostra e garanzia d'onorato conoscere come si è giunti al risultato finale e sapere chi assume la responsabilità del modo con cui le cose vennero condotte.

E queste domande le avremmo indirizzate particolarmente al presidente del Comitato promotore, se proprio all'ultimo momento non si avvenero detto che chi sinora era ritenuto tale nega di esserlo.

Il pubblico, gli autori che han preso parte al concorso e noi con essi, avevamo sempre creduto che a capo del Comitato promotore fosse l'on. Tommaso Villa. Infatti egli solo ha firmato quei pochi documenti dai quali per così dire ufficialmente risultava la costituzione e il funzionamento del gruppo promotore, e di lui parlarono in quel senso, senza ch'egli protestasse, i giornali che più diffusamente si occuparono dell'iniziativa.

E tuttavia l'on. Villa, in una sua lettera in risposta a chi si era rivolto a lui quale presidente del Comitato promotore e che si è stata mostrata, nega questa sua qualità e dice che egli si è limitato a imprestare il suo studio per le riunioni della Giuria. Ora noi non possiamo credere che l'on. Villa si *dimentichi* di essere a capo del Comitato promotore del concorso, se veramente gli è stata ceduta e riconosciuta tale qualità; ma nemmeno vogliamo credere che si sia abusato del suo nome pubblicamente per crescere importanza a un concorso dialettale.

E così alla prima domanda nostra per sapere a chi si debba veramente l'assegnazione delle medaglie, ne aggiungiamo un'altra per conoscere perchè l'on. Villa respinga ora da sè una qualità che prima accettava senza protesta.

Il suicidio di un duca napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 31, *ore 20,40*:

Un tragico avvenimento gettò il lutto in una delle più cospicue famiglie della nostra aristocrazia. In un quartiercito vuoto del suo palazzo si suicidò, nell'età di 33 anni, il duca Girolamo Serra di Cassano con una rivoltellata al cuore. Prima di attuare il triste proposito, il duca aveva scritto una lettera al suo intimo amico, il marchese Giovanni Imperiali, al quale annunziava la sua decisione per ostacoli frapposti al suo amore con una signorina.

Il marchese Imperiali si precipitò a casa Serra, e quivi trovò il fratello del suicida, che era ignaro di tutto. I due si misero tosto alla ricerca del duca Girolamo, e finalmente, in un quartierino vicino al quarto piano, trovarono il cadavere, ancora caldo, del giovane. Da un foro del petto usciva un largo flotto di sangue. Il fratello si gettò sul cadavere del suicida. La scena che seguì fu straziantissima. Fino a tarda ora la famiglia ignorava ancora il tragico avvenimento.

Il cadavere è piantonato fino all'arrivo del pretore. Questi sequestrò alcune lettere appartenenti al suicida.

Nuove arreste pel furto dei tre milioni.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 31:

Un nuovo arresto venne operato ieri nella persona di Giuseppe Musso di Teruggia, fratello a quel Musso che fu arrestato mesi sono a Parigi, quale complice del famoso furto dei milioni, furto avvenuto un anno fa alla Villa Faletta, in danno della vedova Quartara-Gavino.

Quando mesi or sono veniva arrestato un parente del famoso Musso, abitante alla Roncaglia, venne l'Autorità a sospettare come il Musso, quello che fu arrestato a Parigi, era venuto dalla Francia in automobile, fermandosi nelle vicinanze di Teruggia in compagnia di altre persone. Si incontrò con una persona alla quale consegnò un plico. Diceva contenesse cinquantamila lire. Attese, investigò l'Autorità, e venuto nella convinzione che quei denari fossero stati consegnati alla famiglia del Musso, indagò novamente e stabilì di fare una perquisizione nella casa loro. Questa fu eseguita ieri all'alba dal commissario Campi, dal procuratore del re Bollavita e dal giudice istruttore Eula. Ma rimase infruttuosa. Ciò non ostante il Musso Giuseppe fu arrestato. Sembra poi su di lui l'imputazione di ricettazione.

Terribili bufere alpine.

Capi bruciati — Vittime umane — Comunicazioni internazionali sospese.

Ci scrivono da Briga, 31:

Giungono notizie di terribili bufere da numerosi punti della catena alpina. In alcune località la neve ammucchiata dal vento è alta sette o dieci metri. L'Ospizio del Gran San Bernardo è bloccato dalla neve. La slitta non possono più passare sul Sempione (metri 2010) come le valanghe e la neve. Altrettanto avviene sul San Gottardo. Sulla Bernina è caduta una valanga enorme che ha coperto la strada. Altre valanghe cadono nella Valle Formazza, in Valle Antigorio, in Val Sesia e in altre valli alpine. La circolazione è impossibile nell'alto Vallese. La Posta che fa il servizio fra Oberwald e Münster non potè partire causa l'enorme caduta di valanghe. Sul greppo del Gottardo il tempo perdura orribile. Capisce navicelle hanno coperto i monti, e la neve si alterna colla pioggia. Due alpigiani sono scomparsi ed una donna è morta di freddo. La neve raggiunge l'altezza di parecchi metri sull'alta Vallese, a Ulrichen, al Gilicz da Rhône, sulla Furka e altrove.

Gli operai italiani del Sempione.
Quanti 3 milioni di risparmi.

Ci scrivono da Domodossola, 30:

Le acque mugge ai pochi operai dimoranti, per ragione di lavoro, all'interno di disopere parte dei loro salari trovano ogni ancora una volta una smentita. Dall'inizio dei grandi lavori del Sempione sino ad oggi gli Uffici postali di Balmafonsco d'Isella, Briga e Naters, dove dimorano gli operai italiani, spedirono in Italia circa 3,000,000 di lire!

Da Naters a Briga gli Uffici della Posta federale inviano circa 30,000 lire ogni mese.

Si noti inoltre che non tutto il denaro risparmiato viene spedito mezzo della Posta, ma portato con sè dagli operai che lasciano il lavoro per ritornare in patria.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » ESISTE AL N. 1330

Il piano regolatore di via Roma
alla Società degli ingegneri e degli architetti.

Ieri sera si riunirono numerosi soci della Società degli ingegneri e degli architetti per discutere la relazione della Commissione incaricata di presentare lo studio del piano regolatore di via Roma.

La seduta fu animatissima e vennero prese le seguenti deliberazioni:

« Considerato che se non è assolutamente necessario l'allargamento di via Roma per ragioni di viabilità, esso invece risulta conveniente anche finanziariamente, quando per ragioni d'igiene, che si impongono, si debba venire al un risanamento di via Roma.

« La Società degli ingegneri ed architetti ritiene l'allargamento di via Roma, eseguito in base ad un progetto completo di riordinamento, sia conveniente. A promuovere tale allargamento occorre però che il Municipio di Torino introduca qualche modificazione nel regolamento d'ornato e nelle norme d'igiene, concedendo maggiore latitudine alle ricostruzioni, specialmente per quanto riguarda il rapporto fra l'area scoperta e quella libera.

« Dovrebbe tenersi conto della maggior area abbandonata in via Roma sul computo delle aree dei cortili, che potrebbero avvicinarsi al terzo dell'area totale nei casi ordinari, ed anche al quarto negli edifizi che abbiano carattere esclusivamente commerciale. Dovrebbe il Municipio in ogni caso precisare le somme, in modo che i costruttori possano conoscere esattamente le modalità a cui dovranno informare i loro progetti.

« Come base di studio e dimostrazione di alcuno fra i modi in cui potrebbe effettuarsi il proposto allargamento, stimola pubblicare nei suoi atti i progetti Salvadori, D'Angelo e Molino. »

Un cuoco che infilza il padrone con un trinciante.

Alla *Trattoria dei Due Delfini*, che è all'angolo di via Madama Cristina con via Pio V, iersera verso le 21 e mezzo alcuni avventori ordinarono un fritto: il fuoco sminuente e il ritardo del cuoco, un po' alticcio, a preparare il piatto suscitarono nel padrone della trattoria, certo Andrea Badellino, quarantenne, puro esso un po' eccitato dal vino, una vivace arrabbiatura che s'espresse in male parole all'indirizzo del Vatel di Alba, che è un tale Giovanni Giannuzzi, di 57 anni. Costui, che già in seguito a consimili scene col proprietario s'era licenziato dal servizio e doveva lasciare il posto dopo le feste di Pasqua, usa prudenza e non rispose alle insolenze dell'altro, allontanandosi per un momento dalla cucina: ma come vi tornò il Badellino le investì più risolutamente e a un tratto, sempre fra gli urli, raccolse dal tavolo di cucina in cui si trovavano un grosso coltello.

Fuoco in lui non v'era intenzione di colpire il cuoco, al quale probabilmente intendeva, sebbene in male modo, di dare aiuto per preparare la vivanda: ma il Giannuzzi, male interpretando l'atto del padrone e credendosi minacciato, afferrò un grosso forchettone di ferro a due punte, lungo un palmo e mezzo, di cui si serviva pel suo mestiere, e ne vibrò dei colpi contro il Badellino. Il garzone della trattoria, il giovane Felice Sansalvatore, che volle intromettersi fra i due, n'ebbe un primo colpo al gomito sinistro, fortunatamente leggero; ma un altro violento, vibrò il suo contro il padrone, ch'ebbe il costato sinistro dal trinciante.

Al rumore della rissa accorsero due guardie di pubblica sicurezza che pattugliavano nella via, e trovarono il Badellino steso a terra in grave stato e il Giannuzzi che stava cambiandosi. Egli non oppose resistenza all'arresto, e confessò il delitto, narrando le cose che lo avevano provocato.

Il ferito, che il dott. Nino Lattes visitò poco dopo, corre pericolo di vita, e fu visitato anche dal giudice istruttore, che il commissario della sezione, Barret, aveva fatto avvertire.

***

Se questo fatto abbiamo raccolto stamane altri particolari di persone che si trovavano nella trattoria nel momento in cui avvenne il ferimento. Verso le 9,45 entrarono nell'esercizio tre persone, le quali ordinarono una frittata. L'ordinazione venne trasmessa al cuoco, ma siccome il fuoco di cucina era quasi spento, il Giannuzzi non potè subito eseguire il lavoro. Da ciò i rimbrotti del padrone. L'impiegato signor Perona Carlo, il quale fa i suoi pasti nella trattoria, mentre stava nel cortile udì appunto il Badellino rimproverare a voce alta il cuoco. Rientrando, dopo due minuti circa, vide il Giannuzzi che colluttava col padrone. Egli prese subito per le spalle il Badellino, che era già ferito, e lo spinse nella sala attigua. Non vide però che il Badellino aveva un coltello in mano. Anche la cameriera Giulia Favero-Borgo, la quale accorse subito dopo le grida del padrone, non si avvide che egli aveva in mano un'arma.

Entrambi cercarono che il Badellino fosse ubbriaco. Forse aveva bevuto un po'.

Dopo il ferimento il Giannuzzi nascose il forchettone e poi uscì nel cortile, forse coll'intenzione di allontanarsi, ma il signor Perona si mise sulla porta per impedirglielo. Essendo poi sopraggiunto un soldato degli alpini, il Perona lo pregò di mettersi sulla porta a fare la guardia al ferito fino a che fossero giunti gli agenti mandati subito a chiamare.

Sul posto si recarono più tardi il giudice istruttore avv. Martinengo, accompagnato dal vice-cancelliere signor Pelloso; ma, stante lo stato in cui si trovava il Badellino, non poterono interrogarlo.

Nella visita fattagli stamane, il medico curante ha rilevato che la ferita non è fortunatamente pericolosa di vita. Se non sopravvengano complicazioni imprevedibili, potrà guarire fra non molti giorni.

Arrivo. — È giunto ieri dalla Capitale S. E. Pec. Pesinate, sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri.

Touristes. — Altre comitive di *touristes* furono di passaggio per Torino, e una anche ieri, provenienti dalla Francia e dirette a Genova e Roma.

Echi del Congresso fra gl'insegnanti piemontesi. — Ieri l'altro, quando il Congresso era già sciolto, giunse alla Presidenza il seguente telegramma del Congresso di Asti: « Il terzo Congresso Nazionale, confermando la solidarietà che unisce gli insegnanti resi paregginti, manda un fraterno augurio ed un saluto ai colleghi radunati al Congresso regionale di Torino. »

La Presidenza del Congresso torinese rispose ringraziando con un telegramma.

Esposizione internazionale d'orticoltura. — Il Comitato ha prorogato al 15 aprile il termine per l'accoglimento delle domande d'ammissione concorrenti i fiori recisi e lavori in fiori.

Quegli espositori in questi generi che rimovessero a concorrere anche, per i primi otto giorni dell'Esposizione, le rispettive Mostre, concorreranno a speciali premi in denaro.

Oltre alle molte medaglie e distinzioni di cui già disponeva la Giuria della Mostra di orticoltura e floricultura, altre medaglie le vennero state destinate per essere assegnate agli espositori: non di meno di della Società d'orticoltura di Genova; due grandi medaglie d'argento dorato della nostra Società Promotrice dell'Industria Nazionale, e quattro medaglie d'argento dorato del Comitato Agrario di Torino.

Posto al Valentino. — Dal 15 aprile al 30 maggio, nel Parco del Valentino, oltre alla Mostra della Promotrice di Belle Arti, a quelle d'orticoltura internazionale e alla parcella della Mostra d'Arte decorativa, si svolgerà, a cura del Circolo studentesco per festeggiamenti cinquantenari dell'Armo, un programma di feste popolari: fiere fantastiche, *festivals* notturni, varo di un battello mirabolano e tornei nautici sul Po. Anche la beneficenza avrà una parte in questi divertimenti e a favore del *Pane Quotidiano* e della *Pro Puerizia*, poi quali sorgeranno due chioschi: uno giapponese e l'altro olenio. I doni per la vendita di beneficenza che vi avrà luogo si ricevono alle sedi dei due Istituti.

Ad un neo-cavaliere. — L'altra sera, amici e colleghi offrivano al *Ristorante della Stazione* un banchetto all'industriale signor Augusto Courtial in occasione della sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Sedevano alla tavola d'onore i signori: commendatore Diatto, Manzoli, Giuseppe Pichetto, Rissa, cav. Peretti, Lavini, Delpente, Cattaneo, vice-console francese, cav. Carrera, cav. Girard, cav. Chiabaud, Domenico Garretto.

Allo *champagne* si ebbero molti brindisi, ai quali risposero ammirevolmente il festeggiato, ringraziando gli amici e omaggiando a Torino, dove ha vissuto la parte più viva, più laboriosa della sua vita, e che egli, francese di nascita, considera come sua seconda patria.

Bagni Popolari. — Gli stabilimenti dei bagni a doccia di piazza Nizza, Borgo San Donato e Porta Monca saranno aperti al pubblico servizio il 2 aprile.

A proposito del cattivo uso di manovali delle Officine ferroviarie. — In risposta alla lettera che su questo argomento ci ha scritto il consigliere comunale Pasando, l'egregio cav. avvocato Pasini, presidente dell'Unione Liberale Monarchica ci scrive:

« Per non ripetere la rettifica già pubblicata all'ordine del giorno del Circolo Vittoria a proposito del cottimo ai manovali delle Officine Nuove, mi limito a far osservare al signor Perasso, in risposta alla sua lettera pubblicata nel N. 91 di codesto autorevole giornale, che la parte avuta dall'Unione Liberale Monarchica Umberto I a favore dei manovali, secondo le dichiarazioni da me fatte nell'assemblea di domenica scorsa, risulta da documenti, i quali o ne vivrà presso la sede dell'Unione Umberto I per chiunque ne faccia richiesta. »

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Prima Esposizione Internazionale Funicolari — Il Comitato della prima Esposizione Internazionale di automobili avverte ognuno che lavoro sarà premiati nel *referendum*, nei *Criterium* monociclistico e nelle gare dei *tricicli* che possono ritirare il rispettivo premio dalle 10 alle 12 di ogni giorno feriale negli uffici della *Stampa Sportiva* (piazza Solferino, 20).

Società Cooperativa per abitazioni civili. — Assemblea ordinaria alla sede sociale (via Bogino, 4) giovedì, 14 aprile, ore 21.

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Assemblea generale ordinaria di primavera sabato, 16 corrente, ore 16, alla sede del Comizio (via Stampatori, 4, p. p.).

« La Ricreativa » Unione generale Società di mutuo soccorso fra i reduci dell'Arma dei RR. Carabinieri (via San Massimo 6). — L'anniversario festa per lunedì, 4 aprile, venne rimandata a sabato, 9, ore 20,30.

STATO CIVILE DI TORINO
31 marzo 1904.

NASCITE: 20, cioè maschi 6, femmine 14.

MATRIMONI: Ariotti Felice con Zanino Maria Orsola Caterina — Cauderi Luigi con Reinaud Maddalena — Migliardi G. B. con Gambersano Teresa.

MORTI: Audino Carlo, d'anni 58, di Casalborgone, ingegnere, via Artisti 35.

Lanfranco Giuseppe, id. 74, di Collarengo, rammendatrice, piazza Vittorio Emanuele, 16.

Sotera Anna (ved.) nata Travaglio, id. 41, di Torino, casa, via Porta Palatina, 24.

Priola Emilio, id. 54, di Savigliano, operaio, piazza Castelli, 23.

Cattani Antonio, id. 43, di Torino, conciatore, strada di Pinerolo, 60.

Provenzale Vincenzo, id. 40, di Torino, intagliatore.

Cauziari Assunta, id. 21, di Montalupo Fiorentino, operaia, Bordala Isabella (v.) n. Falcone, id. 75, di Pancalieri.

Mordi Maria, id. 35, di Milano, religiosa.

Maggio Massimo id. 68, di Agliè, giornalista.

Gibellini Beatrice n. Giacomelli, id. 27, di Torino.

Minardo M. n. Gotè, id. 35, di S. Pietro di Mazzarone.

Borgoglio Secondo, id. 43, di Rabella, marmista.

Frola Martino, id. 80, di Corio, contadino.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui 5 domiciliati 30, negli ospedali, ottati, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 5.

Misteriosa scomparsa di una siciliana
che fu già ad Ivrea ed a Genova.

I giornali di Catania recano i particolari della misteriosa scomparsa di certa Maria D'Antona, d'anni 45, di Catania, cameriera, che, per migliorare la sua condizione, si trasferì a Genova e poi ad Ivrea, insieme a certa Concetta Picciona, d'anni 26, sua concittadina.

Ed ecco come stanno le cose:

In cerca di fortuna.

La D'Antona era a servizio del ferroviere Ferrarotto. Un giorno si vide arrivare in casa tutta trafelata la Picciona, della quale era amicissima, che le disse:

— Sono stata abbandonata dall'amante, il maestro O. R., che vuole sposarmi, ma ogni mi ha abbandonata anche con una bambina a cui devo pensare. Io parcggio 6000 lire e voglio andare a Genova, dove ho degli amici. Vuoi venire anche tu? Faremo certo fortuna. Tu, come più anziana, sarai per me una zia.

La D'Antona disse prima di no, poi si lasciò convincere, e, lasciato il padrone, seguì la Picciona.

Da Genova ad Ivrea.

Il 9 maggio 1895 s'imbarcano a bordo di un piroscafo della Navigazione Generale, che li conduce felicemente a Genova.

Da lì a poco, però, la mancanza degli sperati affari spingono la Picciona ad abbandonare Genova e a recarsi, brancicando sempre dietro la zia D'Antona, ad Ivrea, dove, appena giunte, hanno la premura di spedire la qui sopra lettera al fratello della D'Antona, a nome Carmelo:

« *Caro fratello,*

« Mi deve perdonare se non ti ho scritto prima perchè mi son fermata a Genova 7 giorni ma sai a di verità andare al Convettina e la bambina abbiamo un felicissimo viaggio da noi arrivate in Ivrea tutti di perfetta salute come lo stesso ti po so assicurare da me di Concettina e la bambina niente altro che di ti ti saluto sessuno a la mia cognata e tutti i miei nipote Addio e son la tue affezionatissima sorella *Maria Dantona.*

La lettera a questo punto continua, ma è però la Picciona che si rivolge alla cognata della Maria D'Antona, dicendole di salutare la mamma, ecc.

« Li indirizze Maria Dantona via Doviso N. 7 casa di Madama Lachine, panerais Ivrea. »

Ad Ivrea non stanno molto, poichè pare che non si adattino a quel clima, tanto che si decidono a far ritorno a Genova, non senza prima darne avviso ai parenti, come si rileva dalla lettera seguente:

« *Carissimo fratello,*

« Io ho ricevuto le tue lettere che mi causale sentire che stato tutto bene in salute come lo stesso vi posso assicurare di noi.

« Mi di spiace sentire che sempre soffrite la miseria, ma io non so che fare, perchè non ci danare per potere mandare qualche aiuto come ni trovamo che quello che ciaveno a bastone attento per noi dunque per donare ve potete arrecettare che non vi ni posso mandare mi di spiace ma non ci ho che vi fare per riguardo la fare che dovuto fare in casa contra e tempo penso perchè le cose son volute sotto e sopra quindi vi poteto arrecettare a poi fate conto Vi piace noi domane partemo para Genova perchè qua ce molto freddo adesso che ce caldo siamo vendite di verno la clima di Ivrea non la possiamo soffrire la spesa, valle troppo cara e quindi siamo risolute di andare a stabilire a Genova per sempre non scrivere più in Ivrea perchè non ci siamo più perchè domani partemo per Genova il indirizzo lo farai così Piccione Concettina Mura dallo Capuccine N. 40 Interno casa della vedova Uberti Genova niente altro vi saluto a tutte di famiglia e o segno la tua sorella Concettina.

« Li indirizzo Picciona Concettina Casa della Fornaro Enrichetta vedova Uberti Muro delle Capuccine N. 40 Interno 40 Genova. »

Silenzio inesplicabile.

Dopo aver ricevuto queste due lettere, subito ricambiato, le due donne tacciono.

I fratelli della D'Antona, a loro volta, le scrivono a lunghissimi intervalli e per circa due anni delle lettere, ma alla fine, forse credendo fermamente che quando si è lontani di vista si è lontani dal cuore, interruppero la corrispondenza.

Speranze di notizie.

Senonchè verso il 1900 accade che una parente della D'Antona ha occasione di parlare colla madre della Picciona. Questa narra che la propria figlia Concettina trovasi a Genova, in tristi condizioni di salute. Anzi in una recente lettera le scriveva chiamandola a sè e pregandola di rispondere subito in Genova, non al consueto indirizzo, ma *fermo in posta*. Ed la madre, poi, non avendo ricevuto una controrisposta, vuol dire che lei sarebbe andata via da Genova, e sarebbe morta insieme con la bambina, anche lei, povera figliola, gravemente ammalata.

La Picciona inviò le scrisse una lettera *ferma in posta*, ma non ebbe risposta alcuna. Non si curò d'altro.

Ma degli anni passano ancora, e si perviene al 1.o agosto 1903.

L'eredità.

Il 1.o agosto 1903 muore a Santo Maria di Capua un fratello della D'Antona, lasciando oltre a 6000 lire di eredità ai fratelli (due) ed alle sorelle (due). Ma per fare la divisione bisogna che vi sia pure l'assenso della Maria. Si scrive, si telegrafa a Genova, e la Maria non risponde.

Allora mandano un telegramma con risposta al sindaco di Genova, il quale si affretta a rispondere che, eseguite tutte le più accurate investigazioni, gli risultava non trovarsi in Genova la Maria D'Antona.

Allora ricominciano le ricerche da parte dei fratelli della scomparsa.

Investigando, riescono a scoprire che la Picciona si trova a Messina, in compagnia della propria bambina, in un quartierino al secondo piano della via Cortatone a Montanara.

Sicuri di essere sulle tracce della scrolla, mandano una lettera alla Picciona in aspettano febbricitanti una risposta.

E la risposta viene, se non che, invece di portare una treccia, reca brevi parole: da cinque anni si erano divise e non sapeva cosa fosse accaduto alla D'Antona.

Congresso di maestri.

Ci scrivono da Vercelli, 31:

Per lunedì pensiono al teatro Civico è indetto il secondo Congresso della Federazione dei maestri della provincia di Novara. Vi interverrà l'on. Piero Lacava.

Una speciale commissione stanno pure nel pomeriggio una conferenza. Avrà luogo anche un banchetto.

ULTIME NOTIZIE

Il piano di guerra del generalissimo russo.

Concentrare mezzo milione di uomini e scacciare i giapponesi dalla Corea — In settembre il grande attacco — Il timore d'un intervento cinese a favore del Giappone.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 1, ore 8,26.

Secondo un telegramma da Liao-Yang, diretto a sua moglie da un ufficiale d'ordinanza del generale Kuropatkine, l'opinione del quartiere generale si è che non vi saranno grandi battaglie prima del mese di settembre. Si fa giustamente osservare come nei mesi di luglio e agosto la stagione delle piogge sia un ostacolo alle operazioni serie, e renderà difficili i movimenti delle truppe. Attualmente il numero delle truppe russe, compresi Port Arthur e Vladivostock, raggiunge la cifra di 340,000 uomini. Gli invii continuano. Il totale sarà, a fine aprile, di 300,000 uomini, in settembre sarà di mezzo milione.

Il generale Kuropatkine, se i giapponesi non si decideranno a passare il Yalù, lo passerà allora in colonne serrate, per cacciare i giapponesi della Corea; data la necessità per il nemico di rimanere sulla costa in prossimità della flotta, i russi prenderanno Ping-Yang senza per altro ostinarsi in un lungo assedio. Non dimenticano l'errore dei giapponesi dal principio delle ostilità di essersi lasciati ipnotizzare da Port Arthur e da Vladivostock, invece di attaccare il grosso delle forze militari e tentare di annientarlo.

Lo *Standard* conferma queste notizie dicendo che Kuropatkine ha chiesto l'invio di quattro nuovi Corpi d'armata di 240,000 uomini.

Il solo timore in alto luogo consiste in un intervento della Cina, che sarà forse impotente a rattenere le truppe del maresciallo Ma sulla frontiera, ed impedire lo sbarco dei giapponesi in un porto cinese, se i giapponesi ripartassero su terra una vittoria, per quanto effimera, sia possibile.

Il generale Kuropatkine telegrafa al generale Michenko di evitare ogni scontro finchè non sarà certo della sicurezza più completa dalla parte russa.

Egli si duole che nella scaramuccia di Tsonsoung il generale Mitchenko non abbia fatto uso dei suoi cannoni che poteva disporre sull'altura. Il nemico avrebbe allora subito perduto più considerevoli.

Il *Morning Post* ha da Amburgo, da buona fonte, che il piroscafo della linea Amburgo-America, il *Principe Bismarck*, è arrivato a Lisbona, sulla costa russa del Baltico, e che il viaggio fu soddisfatto le Autorità russe, le quali comperarono la nave tedesca per mezzo di un terzo, per 4 milioni di marchi e non 14 milioni com'era stato detto.

L'altra sera il console giapponese e il Tao-Tai di Selungai visitarono la cannoniera russa *Mongine*, che si trova in quel porto, e si seppe poi conto che essa è stata posta fuori di stato di combattimento.

L'equipaggio, in numero di 34 uomini, ha lasciato la città col piroscafo *Amoor*.

L'incrociatore giapponese, che attendeva il *Mongine* dal principio della guerra all'uscita dal porto, ha lasciato Woosung.

Si annuncia che una squadra russa incrocia ora al largo della baia di Teng-Shan e sulla costa cinese di fronte a Port Arthur, al nord di Chefoo.

Un'avanguardia russa sorpresa dei giapponesi?

Parigi, 1, ore 10,25.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: « Corre voce che i giapponesi avrebbero sorpreso un'avanguardia russa al sud di Young-Tchéou e si sarebbero impadroniti del materiale accantonatovi.

« La squadra di Port Arthur acquista una sempre maggiore mobilità. Le sortite di Makaroff sono quasi quotidiane in un raggio di 30 miglia attorno alla rada. »

Londra, 1, ore 8,20.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: « Si segnala che le sanguinose continuano fra Pyng-Yang e Wiju. Molti giapponesi sono uccisi. »

Il mandato di cattura contro il Lombardo

Ci telefonano da Roma, 1, ore 9,15:

Il *Capitan Fracassa* ed il *Popolo Romano* affermano che è stato spiccato mandato di cattura contro Lombardo, ex-segretario particolare di Nasi. Il *Capitan Fracassa* dice che però finora il Lombardo non è stato trovato.

Principi tedeschi in viaggio.

Ci telefonano da Como, 1, ore 8,30:

I Principi di Germania, Heitel Federico, Augusto Guglielmo e Oscar, dopo un breve soggiorno a Lugano nell'*Hôtel Dupont*, questa mattina sono partiti per Perlema e quindi per Bellagio, ove si fermeranno alcuni giorni. Essi viaggiano nel più stretto incognito sotto il nome di conti Gelitsem.

Le previsioni del tempo.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 10,25:

Il Bollettino meteorologico quindicinale *Le previsioni del tempo*, diretto dal padre Rodriguez, della Specola Vaticana, reca, fra l'altro, le seguenti previsioni per la prima quindicina di aprile:

Dall'1 al 3 il tempo tornerà di nuovo a peggiorare fino al giorno 4, massimamente, però, nell'Italia centrale e settentrionale specialmente, incerto e variabile fino al 6-7. Per le regioni meridionali d'Italia il tempo sarà migliore, perchè nel Mediterraneo inferiore fino ai mari dell'Africa domineranno alte pressioni. Dall'8 all'11-12 è da aspettarsi un periodo di tempo più tranquillo.

Verso il giorno 11 un minimo secondario atlantico sul Golfo Ligure produrrà qualche pioggia tra l'11 ed il 12 al nord-ovest d'Italia.

Dal 12 al 15 si avranno nel Mediterraneo centrale due depressioni, le quali, sebbene sembrino di secondaria importanza, potranno produrre mareggiate nel Mediterraneo, sull'Italia e sull'Adriatico non precisabili relativamente bene, ma pongo quasi quasi a 14 o tempesta elettrica, specie al nord d'Italia.

Il Parlamento francese prorogato.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10,5:

Il Parlamento si è prorogato ieri a dopo le vacanze pasquali, il Senato al 24 aprile, e la Camera al 17 maggio.

Le visite dei rappresentanti il Municipio di Parigi ai Municipii d'Italia

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8,50:

L'Ufficio del Consiglio Municipale, riunito sotto la presidenza di Deville, ha deciso che il presidente, il vice-presidente e il segretario, accompagnati dal capo di Gabinetto e dal suo segretario, partiranno il 7 aprile per il viaggio di visita del Municipio di Parigi ai Municipi d'Italia. La Delegazione parigina seguirà l'itinerario seguente: Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Pisa, Napoli, Palermo, per giungere a Roma al momento dell'arrivo di Loubet, e ritornare a Parigi per la via di Genova. Le formato previsto in questo itinerario, a seprattutto quelle in esso non contemplate, non sono rigorosamente fissate, ma subordinate al tempo e alle circostanze.

Gli emblemi religiosi soppressi nei Tribunali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10,35:

L'*Echo de Paris* dice che il procuratore generale ha ricevuto ieri dal guardasigilli una circolare che gli ingiunge di sopprimere tutti gli emblemi religiosi, tanto al palazzo di Giustizia quanto nelle sale dei giudici di Pace.

Luisa Michel migliora.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10,30:

L'*Intransigeant* ha da Tolone che la stata di Luisa Michel è migliorato leggermente, e che il medico ha qualche speranza.

La spedizione inglese nel Tibet.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,45:

La *Reuter* ha da Tuna: « Vi furono scontri gravi fra i componenti la Missione inglese e gli indigeni, che vennero respinti con grandi perdite. Il campo tibetano è caduto in mano degli inglesi. »

L'insurrezione albanese finita?

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 8,5:

Hilmi-pascià annuncia che i capi dell'insurrezione albanese sul distretto di Djakova si sono sottomessi. L'insurrezione è terminata.

Esplosione in una fabbrica di petardi.

Scraton, 1 (*Stefani*). — Vi fu un'esplosione nella fabbrica di petardi. Dodici operai rimasero uccisi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. Ore 9: 725,21; ore 15: 724,0; ore 21: 725,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno cop.; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 3,5 Massima + 12,8

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 31: + 14,0

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 3,2

1° aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 9, tramonta alle ore 18, minuti 57.

Stazione Termometrica Bonelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 31 + 16,5

Temperatura minima della notte dal 31 al 1° + 1,8

BORSA DI TORINO. — 1° aprile.

Rendita oro sul d'uf. 102 42 1/2.

CAMBI	a vista	— lettera
Francia 3	denaro 100 10	— lettera 100 20
Svizzera 4	» 99 62 1/2	— » 99 72 1/2
Germania 4	» 122 92 1/2	— » 123 12 1/2
Londra 4	» 25 16	— » 25 18

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 42.
Rendita 4 0/0 per c. 102 60, 102 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 95.
Rendita 3 1/2 0/0 per c. 100 05, 100 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. it.	805 50 806 50
B. d'Italia	1040 — 1050 —	Ferr. Mer.	740 — — —
»	1038 — 1040 —	Ferr. Med.	445 — 445 50
B. Comm.	728 50 732 —	»	440 — — —
»	731 50 — —	Robattino	443 — — —

CRONACA DELLA BORSA — *Le aprile.*

Di ritorno subito ieri dall'Italiano a Parigi, che a ripiombarono compiuta salvezza di molte i suoi clienti, non più eccitati contro voglia dello scoperto, non ebbe qui effetto alcuno; e stamane, sull'esempio di Milano, lentamente assai sostenuta la quota della Rendita, come quella dei valori.

Peccato però che anche alla Borsa si faccia grossa vigilia e che l'assenza degli affari rendano vana la fermezza.

Il cambio scendeva a 100 15.

Dal contegno di Parigi si potrà giudicare l'indirizzo che vi vigil dare ai mercati; « forse converrà ammettere che sarebbe esagerato lo farla pessimista, perchè colla ripresa dell'attività si delineò la tendenza.

BORSE ESTERE.

Bourse di Parigi, 31 marzo	**Chiusura**
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 4 0/0	102 02
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	96 5/8
Obbligazioni Lombarde	310 —
Cambio sull'Italia	3/8
Turco Nuovo unificato	91 35
Banca di Parigi	1081 —
Tunisine	475 76
Egiziane 4 0/0 resd.	500 25
Rendita Ungherese 4 0/0	100 20
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	83 40
Banca Ottomana	570 —
Argento fino	94 50
Credito Fondiario	570 —
Suez	4160 —
Lanz Turchi	113 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(92)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO GALES

Egli era dunque pienamente felice; Ellen si era già bene abituata a Tiemmette; Marlange e sua moglie erano stati amabilissimi..... e nella contemplazione della bellezza di sua moglie egli si sentiva ringiovanire..... gli pareva il giorno delle sue nozze, di avere venticinque anni.

Perchè, dunque, l'indomani una ruga gli solcava la fronte, una ruga che non gli avevano vista che ben di rado, quando qualche accidente accadeva nelle sue fucine o che la marcia di qualche grande speculazione andava male? Quale dubbio, quale inquietudine gli era venuta?

Ma la ruga scomparve a poco a poco dalla fronte di Terrigan; egli ritrovava Tiennette costante nell'intimità del lavoro, quell'intimità cominciata nella biblioteca del marchese d'Anglemont, continuata nella sua camera d'infermo e che Tiennette aveva appena interrotta per qualche settimana avanti il suo matrimonio. Otto giorni non erano trascorsi, dopo il matrimonio, che Terrigan la vide apparire di nuovo, un mattino, nel suo studio, mentr'egli stava leggendo le sue lettere particolari avanti di recarsi alle sue fucine di Brooklyn.

— Già alzata? — esclamò egli.

— Eh, sì! Ho fatto abbastanza lungo tempo la pigrotta, e ora, se vuoi, ti risparmierò come nel passato, la cura di leggere tutte quelle lettere che ti prende sempre più di un'ora.

— Ma mi pare che tu ne abbia già abbastanza della direzione della tua casa e della sorveglianza dell'educazione di Ellen.....

— Tutto ciò, amico, sono cose di cui mi occupo con piacere, soltanto perchè può farti piacere..... ma non è te..... e poi, e poi, signore, avete detto che vi vorrebbe una *dactylographe* al mattino..... e sono gelosa.....

— Una vecchia ragazza dagli occhiali..... vecchia e brutta..... — disse egli ridendo — la sceglierai tu stessa.

— Non è della bellezza d'un'altra che sarei gelosa..... Sono troppo sicura del tuo amore..... ma dei servizi che un'altra potrebbe rendervi; soffro quando sei lontano da me, quando lavori lontano da me..... Vorrei poter essere con te dappertutto..... Lasciami dunque la gioia di essere sempre la tua collaboratrice per ciò che fai qui..... Non sarà nulla a lato dei tuoi grandi affari, ma non mi sarai lontano che nelle ore in cui nel contratto di star fuori di casa.

Come resistere ad una così graziosa, ad una così umile preghiera? E non fu nulla o quasi nulla, in principio. Perchè Pietro Terrigan era già ritornato, con tutto un rinnovellamento di attività, ai suoi grandi affari. Non andava ancora a visitare i suoi stabilimenti dell'Ovest, le sue fucine, i suoi alti forni; ma ogni giorno ispezionava i suoi immensi magazzini di Brooklyn, sorvegliava egli stesso le spedizioni, sia per l'America sia provvedeva, da tutte le parti, in larga misura, di rotaie, di locomotive, sia per l'Europa; il suo più grande orgoglio era di riuscire a far concorrenza agl'industriali europei, sui loro mercati stessi..... Oppure passava ore ed ore nelle officine d'aggiustamento che aveva stabilite dall'altra parte di Nuova York e dove centralizzava e verificava tutta la sua fabbricazione.

Più di rado, ma con medesima regolarità, lo vedevano a Wall-Street, sorvegliando a poco a poco sul terreno della speculazione che aveva sino allora trascurata, dicendo: «Sono un industriale e non un finanziere». Ma i risultati dell'industria sono qualche volta lunghi a prodursi e pareva ora che egli avesse fretta di farsi presto molto più ricco. E poi non poteva non essere già associato dall'industria..... La speculazione era per lui una distrazione nuova, o una distrazione verso la quale sua moglie lo spingeva, inconsciamente, perchè la divertiva o perchè quella era un lavoro che si faceva soprattutto nello studio di suo marito, in quel luogo dove ella lo possedeva forse più ancora che nell'intimità coniugale.

E Pietro Terrigan finì ben presto per passare tutte le mattinate in casa, in mezzo ai bollettini dei corsi, ai giornali finanziari coi suoi meglio studiava quanto lui con passione.

— Ma io vengono di tenerti qui tanto tempo! — le diceva egli qualche volta.

Inalterabile di dovunque, di carattere sempre uguale, Tiennette rispondeva:

— I momenti che passo presso di te sono i migliori della mia vita.

Non vi fu interruzione che nell'epoca della nascita di una figlia che venne al mondo quattro mesi soltanto dopo il loro matrimonio e la cui venuta fu l'occasione di uno di quei drammi di famiglia di una intensità morale tanto più violenta inquantochè debbono essere tenuti nascosti.

Tiennette soffriva da lunghe ore e il medico di famiglia, in un momento d'inquietudine, chiamò un collega a consulto. Quel collega, chiamato di notte, fu introdotto nella camera nel momento in cui Terrigan, livido, colla fronte bagnata di sudore, sconvolto contro la sua impotenza a sollevare sua moglie, stava in piedi del suo letto. Quel medico e l'industriale non erano mai stati in relazione ed egli ignorava, per conseguenza, se dei figli già esistevano da quel matrimonio. Esaminò Tiennette e detto, come l'altro, un avviso rassicurante; poi, naturalmente, rivolgendosi a Terrigan, domandò:

— La signora ha già sofferto così in precedenti casi?

— Siete pazzo, mio caro? — replicò il medico di famiglia — è la prima volta che la signora Terrigan è madre.

Tanto naturalmente quanto diceva quel medico rispose:

— Era una semplice informazione che domandavo.

I medici hanno visto tanto nella loro carriera che il loro volto esprime ben raramente il loro pensiero. E neppur l'ombra di un'allusione fu più fatta a ciò che torturava così stranamente il cuore di Terrigan..... perchè il colpo era dato, aggiungendo la quasi certezza a ciò che il disgraziato sospettava dal giorno delle sue nozze, ch!..... se era vero!..... Poiose inganno!..... Ma il primo vagito di quel povero piccolo essere che nasceva alla vita, che era suo sangue come le altre sue figlie sciocchi, momentaneamente, ogni sospetto, ogni irritamento. E lo spaventevole abbattimento di sua moglie gli faceva sentire quanto aveva sofferto per rendicio padre.

— Povera amica!

La baciò affettuosamente. E fu lui che le annunziò che era una femmina. Ella rispose con uno sguardo e, appena potè parlare, le sue prime parole furono:

— Una femmina?..... è per me..... A te debbo ancora almeno un maschio.....

Nella sua ardente volontà di dargli tutte le soddisfazioni, ella aveva già quasi dimenticato le sue sofferenze.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino, 21 marzo. — Frumento L. 21 81 al quintale — Segala 20 42 id. — Maiga bianca 18 81 id. — Pagliuoli 2 60 — Riso 36 71 id. — Avena 18 00 id. — Castagne bianche 2 20 per mirlagramma — Patate 1 00 id. — Burro 2 80 per chilogramma — Uova 8 00 alla douzina.

Savigliano, 20 marzo. — Frumento al q. L. 21 00 — Granoturco 16 15.

Vigevano, 20 marzo. — Frumento al q. L. 21 00 — Vino comune 14 q. all'ettol. 26 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 21 — Pane grigiastro sottile 0 44 — Id. bianco piccolo 0 32 — Id. forma grossa 0 24 — Id. casalingo 0 22 — Paste di Genova 0 56 — Id. semisane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 02 — Id. di bue 1 44 — Olio prima qual. 1 90 — Id. seconda 1 60 — Id. da ardere 1 10 — Patate 0 18 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. di pecora duro 1 60 — Burro prima qualità 2 80 — Lardo 1 80 — Uova alla doz. 0 65 — Legname da ardere forte al chilogramma 0 15 — Id. dolce 0 10 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 25 — Canapa 1a qualità 0 90 — Id. 2a q. 0 60.

Prestito di Milano 1866.

Estrazione 15 marzo 1904.

Serie estratte:

77 417 438 618 1003 1451 1455 1506 2116 2120
2421 2904 2936 3062 3257 3395 3556 3656 3683 3993
4101 4200 4559 4574 4712 4956 4964 4969 5047 5090
5500 5605 5661 5730 5788 6009 6064 6067 6111 6856
6514 6566 6682 6769 6776.

Serie premiate: Serie 77 N. 18 L. 20 — S. 1002 N. 53 L. 20 — S. 2116 N. 90 L. 100 — S. 2120 N. 5 L. 20 — S. 2180 N. 9 L. 20 — S. 2421 N. 6 L. 20 — S. 2421 N. 30 L. 20 — S. 2421 N. 70 L. 20 — S. 2936 N. 16 L. 20 — S. 3062 N. 48 L. 100 — S. 3396 N. 97 L. 20 — S. 3556 N. 1 L. 20 — S. 3656 N. 22 L. 20 — S. 3683 N. 68 L. 20 — S. 4101 N. 1 L. 20 — S. 4200 N. 6 L. 20 — S. 4200 N. 14 L. 100 — S. 4200 N. 52 L. 20 — S. 4200 N. 77 L. 20 — S. 4956 N. 49 L. 100 — S. 4964 N. 99 L. 20 — S. 4965 N. 9 L. 20 — S. 5047 N. 11 L. 20 — S. 5500 N. 84 L. 20 — S. 5605 N. 18 L. 20 — S. 5571 N. 89 L. 20 — S. 5730 N. 64 L. 20 — S. 5788 N. 22 L. 2000 — S. 5788 N. 43 L. 20 — S. 5936 N. 70 L. 500 — S. 6009 N. 75 L. 20 — S. 6064 N. 15 L. 20 — S. 6064 N. 19 L. 20 — S. 6051 N. 22 L. 20 — S. 6063 N. 45 L. 20 — S. 6111 N. 8 L. 50,000 — S. 6111 N. 32 L. 20 — S. 6514 N. 75 L. 20 — S. 6556 N. 56 L. 100 — S. 6776 N. 40 L. 20 — S. 6776 N. 95 L. 20.

Tutti gli altri numeri appartenenti alla serie estratta e non premiato verranno rimborsati in L. 19 caduno, meno la trattenuta per la tassa di ricchezza mobile a di circolazione.

Pagamento dei premi e dei rimborsi, dal 15 giugno 1904, a Milano, presso la Cassa Municipale.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 19 (sera). — Pezzi carta 227 87 per 100 pezzi oro.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 7 48

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogr. 94 50, grammi 21, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 19. — Argento D. 55 3/4.

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

SI GUARISCE COL CEROTTO POROSO DI

Allcock

MODO DI USARLO: — Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte affetta. Non v'è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli stancati e forti movimenti forti, ed elastici, nulla può eguagliare il genuino Cerotto Allcock. La vista di questo Cerotto sono riconosciute da 55 anni di esperienza per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nel fianco o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.

AVVISO. — Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell'aspetto, poichè nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè qualsiasi veleno.

Chiedere sempre e ovunque i Genuini Cerotti di ALLCOCK.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 21-23 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni dalla Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Venezia 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiesta:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 21-23, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

CASA CIVILE
da vendere, solida e bella, 14 membri, rustico, ampio giardino cintato, non lungi da Torino, comodità ferroviaria, a prezzo conveniente. - Portinaio corso S. Martino, 6, Torino. c4598

Locali industriali
a piano terreno, ampi e ben illuminati, *con forza motrice o riscaldamento*, si locano pel 1.o luglio. — Via Accursi, 34 4334

Signorina
Già impiegata per diversi anni in primaria Cartoria da Signora quale **Commessa e Amministrativa**, cerca analogo impiego. Referenze ottime. Scrivere casetta 50 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c4628

Signorina
farebbe traduzioni dal francese, inglese e tedesco. — Scrivere n. c4510, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pizzista
pratico collocare campionario stoffe da uomo presso sarti di Torino e mercato di importante Ditta. Indispensabili perfetta conoscenza clientela, referenze prim'ordine, piccola cauzione. Indicare età, mandare fotografia — Scrivere G. M. 25, posta, città Milano. 4467 3

10 BICICLETTE
inglesi, nuove, garantite, si liquidano per sole L. 80 caduna, con accessori. Via Lagrange, 16, BAJARDO (cort.) c4584

MOTOCICLETTE
Nuove con cambio velocità e messa, motore verticale, garantisco. — Pressoni F., corso San Maurizio, 73. c4433

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 13-42. 86

IRIS
Sapone colorante, brevettato, lava e tinge in colori solidi. Premiato con medaglie d'oro e d'argento. Saponetta in colori assortiti centesimi 50 e in nero cent. 30; mezze cent. 35 e 45 franco di porto.
Alvisa Dall'Amico e F.lli SCHIO.
Rappresentante pel Piemonte signor Enrico Mazzarelli, corso Palestro, 3, Torino. H 3566 V

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. Il energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,60 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista**
FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Strada Carone e Piazza Dante, 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BORLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York, 358 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

La Macchina da Scrivere **Ideal**
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unita alla macchina «IDEAL» si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano: *Ricapito a Torino*: Piazza Castello, N. 22.

MOLE per ARROTARE di pietra e di smeriglio Nazos. Pietre per affilare di tutte le qualità. — G. Candano e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2154

Pel 1° aprile o 1° luglio alloggio centrale 1.o piano nob., vani 11, terrazzo, calorifero, due cantine, soffitta. — Via Lagrange, 29. c2092

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
«L'Olio di fegato di merluzzo in Polvere riesce di incontrastato vantaggio nelle anemie, nelle varie forme di dispepsie, e nelle convalescenze di malattie esaurienti ed in tutte le affezioni, dove spicca l'indebolimento organico.
Prof. Cav. FELICE OTTOLENGHI
Medico-Chirurgo.
Genova, marzo 1901.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Ferrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (4 *Canto S. Francesco*).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 58 G

La forza è ritornata

Volete voi essere forti? — Volete voi sentire l'impulso ed il fuoco della vigoria? — Volete voi avere del coraggio dell'energia e della forza per sopportare i dispiaceri e le malattie?

Io ho consacrato la mia vita allo sviluppo del vigore maschile e femminile. Io ottengo un gran successo. Il mio metodo è approvato dai più illustri medici e tenuto segreto.

Io provai che l'elettricità è la base della vita animale e che le persone deboli, quelle affette da dispepsia, reumatismi, quelle che soffrono dolori alla schiena, alla testa, alle reni, al petto ed alle spalle, quelle colpite da varicocele e dalle debolezze che ne risultano *mancano d'energia*. IL MIO ELECTRO-VIGOR RINNOVA LA VITA IN QUALCHE SETTIMANA E GUARISCE SEMPRE.

Esso è incomparabile per rimettere in piedi una persona fiaccata dagli stravizi o per aver negletto le leggi della natura. Qualunque sia la vostra malattia, voi potete diventare più sani e forti usando il mio meraviglioso Electro-Vigor. Esso infiltra nel corpo un'ardente vitalità, ottenendone meraviglie. Provatelo, ed eviterete così le parcelle di medici e le sofferenze inutili. Esso guarisce i reumatismi, i dolori di schiena e tutte le debolezze organiche.

LEGGETE IL MIO LIBRO — Io ho un libro che tutti gli uomini dovrebbero leggere. Esso tratta di cose interessanti per tutte le persone che vogliono di esser giovani dal punto di vista della vitalità, e qualunque età. Scrivete oggi stesso, domandando questo libro, e voi non potete venire. Io lo spedisco *gratis*. *Se voi scrivete, potrete fare una prova gratuitamente.* Ricordatevi che il mio *Electro-Vigor* non brucia inquantochè voi sentite la corrente e potete regolarla. Io garantisco ch'egli fornisce una forte corrente per degli anni, abbiamo gli ammalati che se ne servono ogni sera da mesi. Non ne abbiamo bisogno che per tre mesi. Tagliate questo avviso e agite oggi stesso.

Se voi avete una di quelle cinture di vecchio modello che feriscono, io vi farò in cambio un ribasso sul prezzo d'una delle mie. Le mie non bruciano e non feriscono mai. Io agisco in tal modo, non perchè le vecchie cinture possono essere veramente utili, chè non essendo possibile, ma per stabilire il valore dei miei apparecchi presso il pubblico, che venne ingannato dalle false asserzioni di ciarlatani, che vendono un articolo a buon mercato, ma detestabile.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN
Galleria Vittorio Emanuele II - Milano
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. La domenica dalle 10 alle 15.

I medici consulenti *addetti alla mia Clinica danno gratuitamente tutti i consigli sul caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 80,000,000

SEDE DI TORINO

Impianto moderno corazzato per Custodia Valori e oggetti preziosi.
Locazione Cassette forti e Coffres-forts di diversi prezzi e dimensioni.
Custodia oggetti preziosi di grandi dimensioni in apposita Camera Corazzata.

Massima sicurezza contro gli incendi.

Deposito di titoli in Amministrazione.
Compra Vendita di Rendita, Azioni e Obbligazioni.
Deposito di somme in Conto Corrente.
Servizio di Cassa per Conto di privati e Amministrazioni pubbliche e private.
Pagamento Coupons e Titoli estratti.
Incasso interessi sui certificati di Rendita Nominativa.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati alle Cassette.

N.B. — L'impianto corazzato Cassette forti e Coffres-forts può essere visitato nei giorni festivi dalle ore 9 alle 16.

4391 LA DIREZIONE.

L'ESTRATTO DI CARNE
ARMOUR
preparazione della celebre Casa Armour & C. di Chicago, è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.
B 14629 M

BENEDETTO PASTORE
Stabilimento proprio
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO
Serrande in lamiera ondulata
VETRINE per NEGOZI
Gelosie ritirabili - Reti zanzariughe ritirabili
MONTACARICHI
Bravelli (35-48495) (107-183) - Telefono 580. 111

Bagno Russo
(a vapore acqueo)
Infallibile per la guarigione delle malattie del sangue e della pelle, catarri, bronchiti, dolori reumatici, lombagine, obesità, nevrastenia, ecc. - Eccellente per rinvigorire l'organismo, indispensabile per coloro che fanno vita sedentaria. (Chiedere opuscolo illustrativo cent. 50). — Gabinetto speciale elegantissimo per le cure nello c4490
Stabilimento Bagni
detti di SAN SIMONE
Via Garibaldi, 11 bis, 13 e S. Tommaso, 4
Sala idroterapica modello
Impianto moderno ed inappuntabile. Vasche nuove smaltate.
ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio Emanuele)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Annuncia l'arrivo delle ultime novità fantasia inglesi per completi e soprabiti mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *brasches - sport*, *Chiuso nei giorni festivi.* 101

ACQUA MARZIALE
È il più potente e sicuro rimedio contro
l'ANEMIA e la CLOROSI
40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.
Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista
C. BOGLIETTI
LA MORRA (Piemonte)
Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,80.
Si vende nelle migliori farmacie. 78

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO avvisarne l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente sbrigare tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa. 156
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* n. 858 - Stabilimento n. 69.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni interamente versati
Ammortizzabile per L. 630,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 marzo 1904 (26° decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1005	1005	—
Media	4760	4760	—	1005	1058	+ 7
Viaggiatori	1.804.088 00	1.894.114 02	+ 210.573 98	69.914 00	55.593 20	+ 14.318 80
Bagagli e cani	116.942 00	110.257 94	+ 6.684 06	1.276 00	1.418 29	— 42 29
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	468.920 00	448.832 19	+ 20.087 81	15.609 00	16.610 81	— 2 81
Merci a P. V.	2.396.277 00	2.376.658 59	+ 19.618 41	91.086 00	90.320 33	+ 765 67
Totale	4.805.827 00	4.830.012 74	+ 276.814 26	177.084 00	162.914 18	+ 15.049 87

Prodotti dal 1° luglio 1903 al 20 marzo 1904.

Viaggiatori	45.358.241 00	42.167.958 29	+ 1.190.282 71	1.941.075 00	1.869.570 07	+ 71.504 93
Bagagli e cani	2.221.892 00	2.119.891 77	+ 102.470 23	55.691 00	50.692 85	+ 5.098 15
Merci a G. V. e P. V. acc.	11.099.534 00	10.508.486 01	+ 586.999 99	411.996 00	387.894 55	+ 24.601 45
Merci a P. V.	58.940.074 00	56.371.513 71	+ 2.568.569 29	2.294.675 00	2.166.780 62	+ 127.894 12
Totale	115.619.201 00	111.161.900 78	+ 4.458.210 21	4.703.187 00	4.470.868 85	+ 232.778 85

Prodotto per chilometro.

dalla decade	1.003 84	951 69	+ 56 16	167 07	152 97	+ 14 10
riassumendo	24.289 47	23.533 99	+ 955 50	6.416 09	6.225 89	+ 190 79

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 160 M